LA STAMPA DELLA SERA

Prenger, non fecisse

TORINO - Lunedì-Martedì 29-30 Aprile 1938 - Anno XIII

IN ITALIA E COLONIE Ogni numero Centesimi 50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 4,50 - Finanziari L. 1 - Avvisi commerciali pagine di testo L. 3, ultima pagina L. 4 - Per piccole inserzioni in testo alla rubrica, Mal visto dei giornali, Aste Cinematografiche, Fiori d'arancio - Segnando la crociata - Divertimenti - Chiromante, L. 22 per linea corsiva. Pagamento anticipato - Pubblicità Finanziaria Società Anonima Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42 320 - 45-981 - ARRONDAMENTI - Italia e Colonie: 6 pagari anticipati) Anno L. 60, Semestre L. 32, Trimestre L. 17 - Estero: Anno L. 160, Semestre L. 85, Trimestre L. 45 - Conto corrente postale 2-1 — VIA ROMA — Via Bertola, Galleria de « La Stampa »

La flotta sottomarina tedesca

Apprensioni e timori inglesi

La potenza navale germanica aumentata negli ultimi dodici mesi del cento per cento -- La relazione MacDonald ai Comuni

Londra, lunedì sera.

Per la terza volta, a poche settimane di distanza, la Germania ha violato le clausole militari dei Trattati, pensando le altre Nazioni europee davanti ad un fatto compiuto: la ricostituzione della flotta sottomarina.

La notizia, benchè data da giornali inglesi, notoriamente seri e ben informati, non era stata tuttavia accolta, in un primo momento, con una grande apprensione. E' un fatto che il pubblico oppresso da una valanga di rivelazioni, più o meno autentiche, sugli armamenti del Reich, non sempre riesce a distinguere il reale dal fantastico. Il gesto del Reich, dopo la solenne condanna di Stresa, pareva rasentare o l'improntitudine o l'assurdità.

Tornano gli « U »

Il tono della smentita del Governo tedesco e, più ancora, le rivelazioni del *Manchester Guardian* hanno ora riportato l'opinione pubblica davanti ad una realtà concreta: i famosi « Untersee boats » torneranno a percorrere i mari.

Il *Manchester Guardian* scrive infatti: « La decisione del Reich è stata notificata ufficialmente a Londra. La notificazione non è stata resa di pubblico dominio e la smentita tedesca tende evidentemente ad evitare la pubblicità, ma l'annuncio è un fatto reale. Si ignora se la decisione sia stata anche portata a conoscenza delle altre Potenze, ma è probabile che ne sia stata data notificazione ai rispettivi addetti navali a Berlino ».

Il giornale precisa che non si sa ancora se la Germania possegga già i sottomarini o se ne abbia solamente iniziato la costruzione; la conseguenza è in ogni caso una sola: il completo cambiamento della situazione nel mar Baltico e principalmente un inevitabile riarmo navale dell'U.R.S.S.

L'opinione pubblica inglese, assai sensibile ai problemi navali, è vivamente emozionata. Qualche altro giornale ricorda come durante la guerra mondiale le isole britanniche abbiano rischiato di perdere ogni possibilità di approvvigionamenti in seguito alla spietata guerra dei sottomarini tedeschi.

La notifica ufficiale

Il corrispondente del *Times* da Berlino telegrafa:

« Non vi è dubbio sulle intenzioni dello Stato Maggiore tedesco di includere i sommergibili nel suo programma di costruzioni navali in contravvenzione all'art. 181 del Trattato di Versailles. La decisione è stata presa una settimana fa in modo che le smentite in circolazione si riferiscono agli stadi successivi di queste decisioni, vale a dire alla firma dei contratti di costruzione e alla messa in cantiere dei sommergibili stessi. Fra breve avverrà la notifica ufficiale del programma navale tedesco alle Potenze interessate, anche perchè i Tedeschi tutti hanno interpretato le dichiarazioni del ripristino del servizio militare obbligatorio e della formazione dell'Aeronautica come segno di un ritorno senza limitazioni ad una piena sovranità militare.

« La zona di smilitarizzazione del Reno è un'altra cosa perchè essa è compresa nelle clausole territoriali di Versailles e perchè qualsiasi violazione di essa avrebbe come conseguenza di metter in vigore il Patto di Locarno. Nella questione generale degli armamenti la parità qualitativa e quantitativa è già raggiunta nei riguardi di tutte le armi ».

La Camera dei Comuni si riunirà giovedì per un importante dibattito sulla politica estera. Sir John Simon farà delle dichiarazioni sull'attività politica del Governo in questo ultimo periodo e assai probabilmente il Primo Ministro MacDonald interverrà nella discussione sui risultati della Conferenza di Stresa.

E' quasi certo che verrà esaminato anche il problema del riarmo tedesco, particolarmente per quanto riguarda l'aviazione. E' infine facile prevedere che la ricostituzione della flotta sottomarina germanica non mancherà di avere una grande eco alla Camera, benchè per il solito « week end » siano mancati i contatti fra i vari ambienti politici.

La flotta germanica raddoppiata in un anno

GINEVRA, lunedì sera.

Dalle pubblicazioni statistiche della Società delle Nazioni, apparse in questi giorni, risulta che negli ultimi sedici mesi il tonnellaggio della flotta germanica è aumentato del cento per cento.

Gli ordini di Goebbels alla stampa tedesca

Praga, lunedì sera.

Il giornale *Vorwärts* organo dei socialdemocratici tedeschi rifugiati in Cecoslovacchia, pubblica il testo delle nuove istruzioni segrete diramate da Göbbels alla stampa tedesca. Fra l'altro, il dr. Göbbels avrebbe prescritto il silenzio assoluto sui seguenti argomenti: riarmo della zona smilitarizzata della Renania, costruzione di nuovi aerodromi, politica mediatrice dell'Inghilterra, questione di Memel.

L'Ambasciatore italiano a Parigi a colloquio con Laval

Parigi, lunedì sera.

L'on. Laval ha ricevuto stamattina a colloquio l'Ambasciatore d'Italia. Negli ambienti ufficiosi si ritiene che i due uomini politici abbiano esaminato i problemi che verranno discussi alla prossima Conferenza danubiana a Roma.

Una nuova impresa della « Gestapo »?

Sconosciuto rapito in Cecoslovacchia e portato in Baviera

PRAGA, lunedì sera.

Giunge notizia da Zelezaruda, paese di frontiera al confine bavarese, che due individui provenienti dal territorio germanico si sono impadroniti di uno sconosciuto che, ridotto all'impotenza, è stato condotto in Germania.

Pur mancando particolari di rilievo da ritenere che, date le circostanze in cui è avvenuto il rapimento, si tratti di una nuova impresa della « Gestapo » ai danni di un emigrato tedesco.

Discorso elettorale di Jeftic a Zagabria

Zagabria, lunedì mera.

Proseguendo il suo giro elettorale, è giunto nel pomeriggio il Presidente del Consiglio Jeftic, accolto da calorose manifestazioni.

Egli era accompagnato da sei Ministri in carica, da vari ex-Ministri e da altre personalità politiche. Il Presidente del Consiglio ha pronunciato un discorso davanti ad una affollata riunione. All'inizio del comizio elettorale i presenti hanno reso omaggio alla memoria del Re Alessandro, osservando un minuto di silenzio.

Ha preso poi la parola Jeftic, il quale ha incominciato con l'affermare che in Jugoslavia è oggi una realtà vivente che riposa su salde basi.

« Essa deve restare una, indivisibile — egli ha detto — e deve essere forte e prospera; essa costituisce un fattore importante della pace internazionale e del progresso ».

Dopo avere ricordato le dichiarazioni fatte al suo passaggio da Zagabria nel dicembre scorso, Jeftic ha continuato: « Noi abbiamo sempre un vivo ricordo della tragica giornata di Marsiglia. Il delitto abbominevole che costò la vita al nostro più grande Sovrano fu deplorato dall'umanità intera e la Jugoslavia, come fattore di pace internazionale e di progresso nei Balcani e nell'Europa centrale, ottenne soddisfazioni dal più alto areopago internazionale ».

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato quindi che il Governo sa che le elezioni del 5 maggio si effettuano in condizioni interne ed esterne difficili. « Oggi è chiaro per tutti — ha continuato l'oratore — che la Jugoslavia deve seguire la via tracciata dal suo Re. L'attuale opposizione, che ha alla testa Macek, non ha un programma. Appena giunto al potere il mio governo liberò Macek, convinto che questi avrebbe rettificato gli errori del passato. A lui lasciamo davanti al popolo ed alla storia la responsabilità del suo atteggiamento ».

Il Presidente del Consiglio ha sottolineato che già nelle sue dichiarazioni davanti alla rappresentanza nazionale il Governo affermò il suo desiderio di stabilire i migliori rapporti possibili con la Chiesa cattolica;

« Sono felice — ha aggiunto Jeftic — di poter dichiarare in questa occasione che i negoziati con la Santa Sede volgono alla fine e che potremo ben presto concludere un concordato ».

Il Presidente ha concluso dicendo: « La Jugoslavia deve essere potente all'estero come all'interno e tutte le nostre forze devono essere unite a tale scopo ».

Il discorso del Presidente del Consiglio è stato accolto da applausi prolungati della folla. Hanno poi parlato vari ministri che hanno esposto il programma economico e finanziario del Governo.

Documentazione eroica

Roma, 26 aprile 1938

Col Fiore,

Ho qualche dubbio sul funzionamento di alcuni organi del paracadute Frera ed in particolare del sistema di sganciamento. Perciò ho deciso di provarlo io stesso, domattina. Nel caso di esito sfavorevole ritengo che si dovrebbe portare il comando dell'apertura più verso il centro oppure sostituirlo con un anello da tirarsi colla destra, come sul tipo Innig. Nel complesso il paracadute è buono, ma il suo prezzo per la nuova serie di 1000 dovrebbe essere ridotto a lire 7000.

A. Guidoni.

Rarissimo documento di eroismo sereno e cosciente del pericolo. Ogni commento ne sminuirebbe la portata.

Ecco il testo della lettera spedita dal generale Guidoni la vigilia dell'esperimento con paracadute che gli costò la vita:

Col. Fiore,

Ho qualche dubbio sul funzionamento di alcuni organi del paracadute Frera ed in particolare del sistema di sganciamento. Perciò ho deciso di provarlo io stesso, domattina. Nel caso di esito sfavorevole ritengo che si dovrebbe portare il comando dell'apertura più verso il centro oppure sostituirlo con un anello da tirarsi colla destra, come sul tipo Innig. Nel complesso il paracadute è buono, ma il suo prezzo per la nuova serie di 1000 dovrebbe essere ridotto a lire 7000.

A. Guidoni.

Il terremoto delle Azzorre

Numerose vittime

LISBONA, lunedì sera.

Non è ancora giunto da Ponta Delgada il rapporto ufficiale sul terremoto che ha colpito le isole Azzorre nella giornata di sabato.

Molte persone sono perite e un gran numero di case sono state distrutte. Dalle notizie frammentarie finora pervenute si ha la sensazione che il movimento tellurico sia stato più grave di quello che scosse le Azzorre nel 1912.

Le grandi manovre della flotta americana

San Diego (California), lunedì matt.

Stamane all'alba ha levato le ancore da questa base navale la flotta degli Stati Uniti che parteciperà alle grandi esercitazioni nelle acque del Pacifico settentrionale con la cooperazione delle forze aeree della Marina.

Il comandante in capo della Marina da guerra, ammiraglio Reeves, ha alzato le insegne sulla corazzata *Pensilvania*. Il comando delle navi da battaglia è affidato all'ammiraglio Harris Laning, imbarcato sulla corazzata *California*, mentre quello delle navi leggere è affidato al vice-ammiraglio Hepburn, che si trova a bordo dell'incrociatore *Indianapolis*.

Le manovre, a cui partecipano oltre 150 navi e 470 idrovolanti, avranno termine il 10 giugno.

L'inizio delle operazioni è fissato per la mattina del 1.o maggio.

Sette basi aeree negli Stati Uniti

Washington, lunedì matt.

La Commissione militare della Camera ha approvato un progetto che prevede la costruzione di sei grandi basi aeree costiere e di una potente base nella regione dei Laghi.

Ottimismo di Roosevelt in campo economico

Washington, lunedì matt.

In un discorso pronunziato ieri sera alla radio, Roosevelt ha manifestato il suo deciso ottimismo circa la ripresa economica della nazione.

Il Presidente ha rilevato che sin dalla scorsa settembre la situazione è mutata. In tale mese l'economia nazionale ha superato il punto critico della situazione e, come risultato di molti e concorrenti indizi, si è avviata verso una fase di sicura e progressiva ripresa. Egli ha esortato tutti i cittadini a cooperare nell'opera di ricostituzione economica che il Governo sta realizzando con l'attuazione del vasto programma di opere pubbliche e di facilitazioni finanziarie, per cui sono stati stanziati, come è noto, 5000 milioni di dollari.

« Mai — egli ha concluso — da quando assunsi la carica di Presidente nel marzo del 1933, avevo avuto come ora la sensazione di una vera e inequivocabile ripresa economica nazionale ».

Il Natale di Roma celebrato in Eritrea

Asmara, lunedì sera.

Il Natale di Roma è stato celebrato in Eritrea quest'anno con particolare solennità.

Secondo il programma prestabilito dal Segretario federale della Colonia, Gabelli, sono stati distribuiti nella sede della Federazione e alla presenza di numerosi dopolavoristi e di fascisti e di una rappresentanza delle Organizzazioni giovanili diplomi di merito agli allievi delle Scuole serali di disegno. Successivamente il Segretario Gabelli ha distribuito le borse di studio a sette studenti delle Scuole medie, figli di dopolavoristi, e i premi ai vincitori del torneo scacchistico indetto dal Dopolavoro. E' stata successivamente inaugurata la sala di scherma.

Nel pomeriggio carovane di dopolavoristi fascisti e gerarchi del Direttorio, con a capo il Federale, hanno visitato i camerati operai nelle varie località dove sono dislocati, portando loro oltre al saluto dei camerati eritrei sigarette, birra e giornali.

Gli operai, particolarmente sensibili a questa manifestazione di cameratismo, hanno inneggiato con tutti i presenti al Duce, realizzatore delle fortune d'Italia.

La Casa degli Italiani inaugurata a Bordeaux

Bordeaux, lunedì sera.

Alla presenza del Console Campini e di una imponente folla di connazionali è stata inaugurata la Casa degli Italiani di Bordeaux. Il commendatore Italo Sulliotti ha pronunciato il discorso inaugurale, provocando una calorosa manifestazione di devozione al Duce.

Alta onorificenza italiana al Nunzio Apostolico di Lima

Lima (Perù), lunedì mattino.

Con solenne cerimonia, alla quale presenziavano il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro degli Esteri del Perù, l'Arcivescovo di Lima e tutte le autorità delle Colonie italiane di Lima, Callao, il nostro R. Ministro ha rimesso a S. E. mons. Gaetano Cicognani, Nunzio Apostolico del Perù, le insegne di Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia conferitogli da S. M. il Re.

Alle parole con le quali il nostro Ministro ha accompagnato il conferimento dell'alta onorificenza S. E. il Nunzio Apostolico ha risposto ringraziando con espressioni di riconoscenza e di ammirazione.

I reali di Bulgaria nel castello di Filippopoli

Sofia, lunedì sera.

Re Boris e la Regina Giovanna, insieme con la Principessa Mafalda d'Assia, che in questi giorni è loro ospite, si sono recati a passare le feste della Pasqua ortodossa a Kritschin, presso Filippopoli.

Al Polo Nord in sottomarino

Un nuovo tentativo di Wilkins

New York, lunedì matt.

Sir Hubert Wilkins, farà un nuovo tentativo per arrivare al Polo Artico mediante un sottomarino. Il noto esploratore polare ha annunciato ieri che la spedizione partirà per le regioni polari nell'estate del 1937.

Wilkins ha dichiarato che il sommergibile sarà di potenza maggiore di quello impiegato nel precedente tentativo. Anche la struttura sarà alquanto diversa, nel senso di sfruttare maggiormente le possibilità di lotta contro i ghiacci ed in grado minore le qualità di navigazione subacquea.

L'oro e la sterlina

LONDRA, lunedì sera.

Quotazione della sterlina su New York 4,83 5/16, su Parigi 73 1/16. Oro 144,5 1/2 d., diminuzione 10 1/2 d. Mercato calmo, fondi pubblici poco trattati, titoli industriali e ferroviari fermi.

Prestito di guerra 3 1/2% 106 3/8.

Impianti sperimentali a Guidonia

Ecco il carro per le esperienze su modellini nella vasca idrodinamica installata nel centro sperimentale di Guidonia.

Opera di stile romano e fascista

La prossima apertura della Camionale

La visita di stamane del ministro Razza - Montagne sventrate, valli superate, 4 milioni di giornate lavorative, 24 mila operai nell'immenso cantiere

Genova, lunedì sera.

Tutte le maggiori autorità di Genova e quelle di Alessandria si sono date convegno stamattina a Serravalle Scrivia, per ricevere S. E. Razza, Ministro dei Lavori Pubblici e il Sottosegretario S. E. Cobolli Gigli.

Provenienti da Milano in automobile i due Gerarchi sono giunti al piazzale, inizio della camionale, alle ore 10, ricevuti non solo dalle autorità accennate, ma anche da tutta la popolazione del paese, che ha improvvisato loro una vibrante dimostrazione.

Il Ministro Razza ha passato da prima in rassegna le organizzazioni sindacali di Serravalle, quindi, accompagnato dalle autorità che avevano preso posto in automobili, ha iniziato la visita alla camionale.

Fatta eccezione per due chilometri non ancora compiuti nelle vicinanze di Pietrabissara, il corteo ha compiuto tutta la camionale in automobile. Buona parte del percorso è già anche asfaltata. S. E. Razza e S. E. Cobolli Gigli si sono intrattenuti in vari punti a esaminare le opere più salienti, soffermandosi a parlare cogli operai, interrogandoli sulle loro condizioni e sulle loro fatiche.

La comitiva è giunta a Genova poco dopo le 15.

Cinquanta chilometri attraverso l'Appennino

Genova, lunedì sera.

E' impossibile, percorrendo questa camionale ormai passata nella fase ultima di rifinitura e di allestimento delle opere accessorie, non pensare al prodigio di fede e di tecnica che ha reso possibile, in appena tre anni, di concepire progettare costruire, praticamente compiere, una delle più grandi e difficili opere dell'ingegneria moderna.

Un cantiere di cinquanta chilometri che si affila dalla Lanterna al Bivio di Serravalle, per valloni e forre alpestri, per dare alla pianura padana un altro sbocco marino sull'arco azzurro della Riviera ed essere l'arteria febbrile, oltre gli Appennini e lungo le valli del Polcevera, del Secca e dello Scrivia, del massimo porto d'Italia e del Mediterraneo.

Si ricordino solo due date. Anno Decimo, 26 marzo. Lettera autografa del Duce al Prefetto di Genova, nella quale si prospetta la possibilità di una grande arteria destinata solo al traffico degli autoveicoli fra Genova e Serravalle. Stesso anno, 6 ottobre. Inizio materiale dei lavori con il simbolico colpo di piccone, dato dal Ministro dei LL. PP. e l'immediato attacco ai primi sterri e alle prime gallerie da parte di 500 operai.

Oggi, a distanza di poco più di due anni, la fatica ciclopica è nei suoi tratti essenziali alla fine. Entro quest'anno XIII, come dall'ordine e dalle parole del Capo del Governo, questa opera di stile romano, destinata a intensificare i traffici tra la Dominante e la Valle del Po », sarà conclusa e aperta al traffico di migliaia di motori.

Cinquanta chilometri, si è detto. Ma di autostrada montana, si noti bene. Quindi con gallerie (che ne formano la caratteristica più ardita) trincee, rilevati, muraglioni, ponti, viadotti. E, per essere autostrada, con pendenze lievi, curve ad ampio raggio, carreggiata capace di tre file contemporanee di veicoli. Per traversare l'Appennino, costretta a forarlo 11 volte per una lunghezza complessiva di 3 chilometri, ad appoggiarsi a 22 chilometri di muri di sostegno, a slanciarsi ardua su 30 ponti e viadotti, a superare incrociare doppiare ostacoli di corsi d'acqua, ferrovie, strade, paesi con 315 ponticelli, sottovie e cavalcavie.

Questa la Camionale nel suo imponente consuntivo tecnico. Gallerie, come quella XXVIII Ottobre e « del Littorio », di cinquecento e mille metri. Un muraglione, presso Isolabona, alto 14 metri e lungo 600. Un ponte-viadotto, sullo Scrivia, con arco incastrato a tre centri e luce libera di 40 metri. L'opera principe: il viadotto di Montànasi: quattro archi romani e sei arcate paraboliche che ferro e cemento lanciano per 350 metri traverso la valle, voltandole a 50 sopra il pelo dell'acqua.

Poi il taglio nella viva roccia della Collina di San Benigno, alle spalle del porto, per il piazzale di partenza. Un milione di metri cubi fatti saltare dai fioretti e dalle mine. Cinquantamila metri quadrati di superficie. Infine le rampe di accesso ai Bacini Mussolini e Vittorio Emanuele, insieme ai raccordi con la due Riviere e la città di Genova: un'arcata di 40 metri su Via di Francia, un viadotto a elica di 50 metri di raggio, alle calate sul mare.

Eppure tutto questo non dà ancora piena idea della consistenza materiale, tecnica, civile della Camionale. E occorrono altre cifre.

Quantità di lavoro eseguito: scavi e rilevati (allo scoperto e in galleria) per 6.000.000 di metri cubi in cifra tonda.

Potenza installata per il funzionamento degli impianti meccanici: 7000 HP termici ed elettrici. Energia consumata: 9.000.000 di KWH.

Impianti e mezzi meccanici: Km. 100 di binari di servizio, 45 piani inclinati, 10 teleferiche, 66 montacarichi, 12 escavatori, 57 impianti di perforazione meccanica, 150 frantoi, vagliatrici e betoniere, 150 pompe, 80 locomotive, 30 rulli compressori, 140 autocarri, 2400 vagonetti.

Mano d'opera e mercedi: dai 6 ai 10.000 operai impiegati, con un totale di 4 milioni di giornate lavorative e 50 milioni di mercedi (dei quali un quinto inviato dagli operai immigrati alle rispettive famiglie).

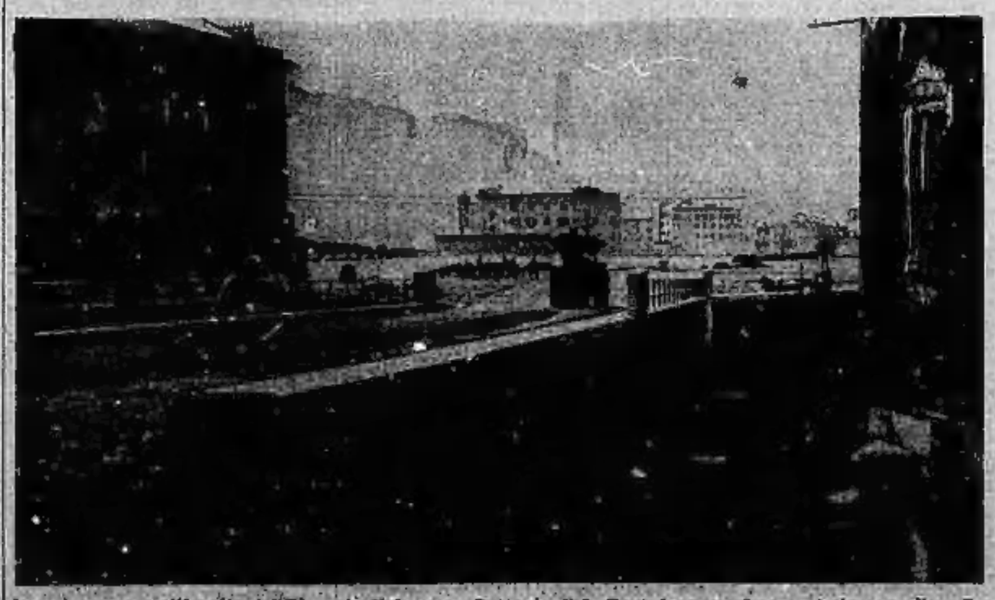
Assistenza: 24.000 operai collocati, 14 dormitori e 15 cucine istituite con mezzo milione di giornate di presenza e una spesa giornaliera per vitto e alloggio di L. 4,50 per operaio.

Opera dunque di tecnica, di civiltà e insieme sociale quest'autostrada fascista. Segno durevole e romano del secolo del Littorio: perchè mussoliniana per concezione e attuazione, « di stile romano » per audacia, grandiosità, bellezza.

B. Saladini di Rovetino

Escavatori in azione attaccanti il Colle di S. Benigno per far luogo al Piazzale di Genova. (mc. 800.000 di scavo).

Un tratto di pavimentazione sul 4.o Lotto a Pedemonte. (Formazione della massicciata).



La prima opera all'uscita del Piazzale di Genova: Sottovia di S. Bartolomeo, a 2 campate in c. a. di m. 7.

TORINO DI GIORNO

Noterelle mediche

Il sudore psichico

Ognuno sa l'importanza che ha il sudore per la regolazione della temperatura corporea, essendo una potente valvola di sicurezza contro gli stati di ipertermia, specialmente quando questa è provocata dalle condizioni ambientali, come l'eccessivo calore estivo.

Tutte le cause che ostacolano una sudorazione, quando il corpo ha una temperatura elevata oltre il normale, vengono perciò ad eliminare un mezzo propizio per ridonare l'equilibrio termico all'organismo, con le naturali conseguenze più o meno nocive.

Ma secondo recenti ricerche, alle quali ha portato notevole contributo Kuno di Mukden, il sudore non avrebbe soltanto una funzione termica, bensì altri scopi, che a dire il vero farebbero pensare per certi aspetti piuttosto a reazioni ancestrali anzichè a necessità attuali.

Nello studio della sudorazione provocata si osserva come anche quando gli stimoli calorifici agiscono soltanto su una determinata, limitata zona cutanea il sudore compaia non soltanto localmente, ma aumenti su tutta la superficie corporea.

Interessante è, però, notare l'eccezione offerta dalle palme delle mani e dalle piante dei piedi, che si comportano in modo diverso; vale a dire non rispondono, almeno con eguale intensità come le altre regioni cutanee, agli stimoli termici che agiscono a distanza e, pur quando un sovrariscaldamento ambientale provoca una forte sudorazione di tutto il resto del corpo, non si comportano diversamente.

Ciò sembrerebbe strano in quanto è ben noto che le palme delle mani e le piante dei piedi sono le parti forse più ricche di ghiandole sudorifere. La loro eccitazione, avviene, invece, sotto l'azione di intense eccitazioni sensoriali ed anche di stimoli termici, quando questi raggiungono la soglia del dolore.

Questo modo di reagire delle ghiandole delle mani e dei piedi ha fatto pensare a Kuno ad una forma di sudorazione psichica. A conferma della sua ipotesi il Kuno ha rilevato che non soltanto le eccitazioni sensoriali in genere, ma anche quelle psichiche propriamente dette portano ad un aumento della secrezione sudorifera delle regioni anzidette. Gli sforzi mentali, i calcoli aritmetici, soprattutto, provocano in modo elettivo tale sudorazione circoscritta, mentre restano indifferenti per altre zone cutanee, come la fronte, ad esempio, nonostante che essa sia in genere la più facile a sudare.

Il sudore psichico non avrebbe una spiegazione fisiologica così semplice come quella che può essere data per il sudore termico. Nei rapporti di quest'ultimo il fatto che la testa, il collo ed il tronco sudano più che le estremità è in relazione al maggior bisogno di regolarizzazione del calore su parti, la cui superficie evaporante è piccola in rapporto alla massa e che racchiudono organi vitali, per i quali la costanza della temperatura è un fattore indispensabile. Se il sudore termico è meno abbondante sulle parti ben fornite di grasso, come le regioni mammarie e glutee, ciò è dovuto al fatto che il grasso protegge dagli sbalzi di temperatura. Le ascelle, le regioni inguinali, le cosce, ecc. sudano meno di quanto si creda; esse appaiono soltanto più bagnate in quanto l'evaporazione in tali regioni non si può compiere tanto facilmente.

La distribuzione regionale del sudore termico, dunque, varia a seconda delle necessità di eliminazione del calore da parte delle diverse regioni del corpo. Quella del sudore psichico, invece, come si è visto, è localizzata alle palme delle mani ed alle piante dei piedi. Kuno la considera quale una reazione che attualmente avviene in seguito a lavoro psichico, ma come spostamento di una reazione un tempo necessaria per il lavoro fisico. E ricorda come effettivamente certi lavori manuali abbiano bisogno dell'umettamento delle mani, non soltanto per migliorare la presa, ma anche per rendere meno sensibile la cute. Una conferma di tale interpretazione la si trova nella forma di distribuzione del sudore in taluni mammiferi.

Vi è dunque da pensare che il sudore psichico sia nell'uomo il residuo di una reazione già necessaria in lontani periodi della sua vita primitiva, ma che attualmente ha perduto ragione d'essere.

Dott. Avi

Esemplare punizione ad un oltraggiatore

Il capo-squadra della M.V.S.N. Arturo Mondo la sera del 28 aprile dello scorso anno mentre rientrava in casa in compagnia di sua moglie sentì nel cortile un baccano indiavolato: egli stava indagando per rendersi conto dell'accaduto, quando da un alloggio posto nel cortile del caseggiato vide uscire un individuo il quale si trovava in evidente stato di ubriachezza. Avvicinatosi allo sconosciuto gli chiese spiegazioni del suo contegno: per tutta risposta l'individuo gli diede uno schiaffo. Il capo squadra ingiunse allora all'energumeno di seguirlo, ma questi giunti appena sulla strada che lo sconosciuto gli assestò altri due pugni: il Mondo non reagì, ma si allontanò per sporgere a denunziare l'accaduto al Commissariato di via Malone. Mentre stava per suonare il campanello dell'ufficio di P. S. si sentì colpire da un calcio: voltatosi, si trovò nuovamente di fronte l'individuo che aveva redarguito. Nel frattempo, richiamati anche dalla vivacità della discussione che si svolgeva tra i due, giungevano gli agenti che cercavano di arrestare l'energumeno: questi si ribellava cercando di colpire con un calcio i suoi avversari. Finalmente ridotto all'impotenza, lo sconosciuto si calmò e dichiarò le proprie generalità: Tommaso Mina fu Francesco di 34 anni. Deferito all'Autorità giudiziaria, il Pretore assolveva il Mina: su appello del P. M. la causa fu nuovamente discussa stamane dinanzi alla ottava sezione del nostro Tribunale che ha condannato il Mina a 7 mesi di reclusione, col beneficio del condono.

La velocità ...e i delinquenti su quattro ruote

La «Bella strada italiana»: per merito del Fascismo questa frase si è inserita nel dizionario turistico di tutti i giro-mondo internazionali, i quali hanno trovato una nuova, magnifica attrattiva per i loro viaggi nel nostro paese. Le belle strade italiane, vere piste da primato di velocità, invitano a correre, così come la sempre maggiore potenza dei motori permette... Però, ecco, in nessun altro campo come in questo v'è forse luogo alla saggezza antica del «modus in rebus».

Correre va bene, ma purtroppo la cronaca dei sinistri automobilistici si infittisce ogni giorno di nuovi e sempre più gravi sciagure.

Rimandiamo ad altro momento la completa analisi delle cause e dei possibili rimedi, per intanto occorre lanciare l'allarme, siccome pure l'approssimarsi della buona stagione sta per dare il via ad una più intensa attività automobilistica e turistica.

Il grido d'allarme è quello della prudenza. Ad altro momento il dire dei mezzi tecnici e dei provvedimenti che si dovranno adottare. Per adesso basterà rivolgersi ai conduttori di autoveicoli. I mezzi tecnici hanno raggiunto grande perfezione; una maggiore re debbono raggiungere e il coefficiente velocità-potenza dovrà ancora aumentare. L'automobile ha raggiunto grande diffusione; tale diffusione dovrà moltiplicarsi ancora, siccome l'ambiente è ben lungi dall'essere saturo e v'è posto ancora per centinaia di migliaia di macchine.

Tutto questo deve però avvenire senza che la percentuale di disgrazie debba aumentare, ma piuttosto si deve tendere con tutte le forze e con severa volontà a diminuire il numero degli incidenti.

Perchè questo possa avvenire il primo provvedimento deve essere a carattere prudenziale, da parte dei conduttori di autoveicoli. La circolazione silenziosa ha dimostrato che con la disciplina si possono ottenere risultati apparentemente irrealizzabili. Dunque la prima e più urgente necessità è questa: disciplina dei guidatori.

Troppo spesso si vedono non solo sulle strade provinciali, ma financo sui viali e nelle strade della città, macchine lanciate a pazza corsa. Vorremmo sapere quante volte su cento questi forsennati siano spinti da un motivo che, anche lontanamente spieghi — se non giustifichi — un tale pazzesco attentato alla incolumità propria ed all'altrui.

Novantotto volte su cento, a seguire un «pericolo pubblico» di tal genere, v'è da finire — se tutto va bene e non si giunge prima all'ospedale — innanzi ad un caffè, ove il «pericolo pubblico» si siederà a tavolino per ristorarsi all'urgente lavoro di sorbire un aperitivo...

Contro costoro, che rappresentano una vera peste della circolazione, si dovrà giungere a sanzioni di tale rigore da far mettere loro testa a partito, nè la severità sarà fuori luogo.

Prudenza e senso di responsabilità. Ecco quanto si chiede, in nome della civiltà e della umanità; affinchè le conquiste del genio umano non siano travisate a danno di coloro cui dovrebbero giovare.

Lo spettacolo benefico al «Chiarella»

Il Comitato di Patronato dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia di Torino, porge un sinceriss mo e sentito ringraziamento a donna Virginia Agnelli-Bourbon del Monte, a Ernesto Quadrone, ai volonterosi e bravissimi attori, e a tutti coloro che hanno collaborato per la riuscita della bellissima serata della rivista Televisione, spettacolo organizzato dal benefico «Faro» a favore delle Opere volute dal Duce per la protezione ed assistenza delle Mamme e dei Fanciulli.

Lotteria della Mostra della Moda

I biglietti vincitori

Pubblichiamo i numeri dei biglietti sorteggiati ieri e ai quali sono stati assegnati premi non ancora ritirati dagli interessati, e nell'ordine dell'estrazione:

Ridotto 19383, B 03381, B 3331, ridotto 17289, ridotto 10792, ridotto 10702, B 03741, B 3312, B 3947, ridotto 03371, B 04075, B 03933, ridotto 17543, 03288, B 03316, A 02301, B 03403, ridotto 10871, ridotto E 00266, B 03720, B 03648, ridotto 14387, ridotto 10854, ridotto 02800, B 04085, B 03036, B 04245, B 03383, E 01160, ridotto 10622, ridotto 03593, ridotto 18565, H 04070, B 03301, B 03349, ridotto 16462, B 03683, B 04208, B 04001, B 03692, B 03846, ridotto 04297, B 04225, B 03084, B 04155, ridotto 10577, B 04049, ridotto 10568, B 03287, B 03923, B 03820, B 03972, B 03444, B 03597, ridotto 10776, B 03205, B 03307, ridotto 06503, B 04244, B 03841, B 03436, ridotto 10734, B 03411, B 04248, B 03273, B 04083, B 03019, ridotto 19780, ridotto 10881, B 03629, ridotto 18373, B 00438, B 03582, B 04018, B 03526, ridotto 18448, B 03880, B 03979, B 03400, E 01248, B 03842, ridotto 18364, B 03441, B 03301, B 02899, B 03326, ridotto 10793, B 03994, B 03284, E ridotto 00936, B 03297, ridotto B 3593, B 03963, ridotto 07893, ridotto 19614, ridotto 10334, B 03687, ridotto 09546, ridotto 10639, ridotto 10608, ridotto 19687, B 04224, ridotto 02920, ridotto 10700, ridotto 10650, ridotto 10876, ridotto 09523, ridotto 04256, ridotto 14676, B 03805, B 03983.

I possessori degli scontrini contrassegnati dai numeri su riportati sono invitati a presentarsi da domani martedì, e per tutta la corrente settimana, alla sede dell'Ente, via Alfieri 16, per ritirare il premio aggiudicato. Si rammenta che il primo premio è aggiudicato al primo estratto e così via.

La Mostra si è chiusa alla mezzanotte, con una simpatica riunione di tutti gli espositori per una bicchierata intima offerta dall'Ente nel ristorante della Mostra.

La distribuzione dei libretti di pensione ai vecchi operai

L'aspetto dell'«Apollo» durante la cerimonia al Gruppo rionale «Gustavo Doglia». (Foto Gherlone).

Il Natale di Roma alla Casa del Balilla

Ieri, alle ore 11,30, come da programma stabilito, si è svolta nel Teatro della Casa del Balilla di Torino la celebrazione del Natale di Roma.

Oratore ufficiale era il maestro Perotti prof. Marino, comandante la 681.a Leg. Avang. Aldo Campiglio. Erano presenti le LL. EE. il Prefetto ed il Comandante del Corpo d'Armata di Torino, il Console Moreno in rappresentanza del Segretario federale, il Vice-Podestà ed altri.

Il prof. Carli ha presentato l'oratore e ricevute le Autorità.

Il servizio d'ordine è stato disimpegnato da Marinaretti, Balilla Zappatori e da varie specialità dell'Organizzazione.

S. E. il Prefetto Giovara procede alla consegna dei diplomi. (Foto Gherlone).

I nuovi graduati dell'Opera Nazionale Balilla

Col marzo scorso si sono conclusi, in tutta Italia, gli esami per il conseguimento dell'idoneità al grado di Caposquadra Avanguardista, Balilla, Piccole e Giovani Italiane.

Il grado di Caposquadra è il primo gradino della gerarchia fascista ed in considerazione delle delicate mansioni che vengono affidate a questi giovanissimi, i candidati vengono scelti con scrupolosa cura fra i più anziani, intelligenti ed appassionati all'Organizzazione.

Mentre gli esami per Capi Squadra delle Piccole Italiane e Balilla si sono svolti presso i singoli Comandi, gli esami per gli Avanguardisti e le Giovani Italiane hanno avuto luogo presso i singoli Capilnogo di provincia.

I corsi di preparazione per tutte le categorie hanno avuto inizio, quest'anno, il 3 gennaio e sono stati svolti da Ufficiali e Collaboratori dell'Opera Balilla, seguendo il programma nazionale inviato dalla Presidenza Centrale.

Tutti gli anni l'iscrizione ai corsi viene generalmente estesa a tutti quegli Organizzati che dimostrano volontà di conseguire il grado, ma agli esami, dopo una scrupolosa selezione interna, vengono presentati solamente quei giovani che diano sicuro affidamento di comprendere l'alto significato del grado che stanno per conseguire e che risultino convenientemente preparati.

Il compito del Caposquadra verso i camerati dipendenti non è lieve. Egli deve essere l'amico e nel contempo il superiore. Per risultare tale deve sapere ispirare un amorevole rispetto, astenendosi dallo scendere a confidenze che menomino il suo prestigio, e dall'abusare dell'autorità conferitagli dal grado.

La conoscenza profonda delle possibilità individuali e collettive della sua squadra gli giovarà per poter adeguare il comando allo scopo da conseguire. Ciò richiede studio e spirito d'osservazione, ma, sopratutto, interessamento ed amore quotidiano ed assiduo all'Ente stesso. Organizzato dipendente senta viva e permanente la presenza di un superiore, d'un amico che sappia e possa guidarlo, di un Capo che ispiri rispetto ed imponga autorità, mostrando un volto sereno fatto di sicurezza, volontà e valore personale.

Il Capo Squadra ha quindi l'obbligo di essere sempre il migliore, il più ordinato, il più disciplinato, il più attivo, per l'altezza che l'esercitare il comando dà all'individuo e per l'armonia che l'opera sua crea nel reparto.

In sostanza egli deve sapere superare se stesso in ogni momento.

Queste nozioni sino dalle prime lezioni vengono inculcate nell'animo dei giovanetti unitamente alle materie del programma, poichè l'Opera Balilla vuole collaboratori che comprendano la vasta e complessa sua opera di organizzazione, di assestamento, di inquadramento; sistemazione che deve marciare con ritmo vigorosamente celere e giovanilmente fascista.

Agli esami vengono sostenute cinque prove e cioè: cultura ballilistica, fascista, militare, sanitaria e ginnica sportiva; e le commissioni sono composte da ufficiali dell'Opera Balilla e della Milizia ordinaria, da ufficiali del Regio Esercito, da insegnanti di Educazione Fisica e da ufficiali medici dell'Opera Balilla.

I verbali delle Commissioni d'esame vengono poi riuniti ed inviati alla Presidenza Centrale per la ratifica.

Quest'anno nella Provincia di Torino sono stati esaminati per l'anno XIII circa 6000 organizzati, di cui 1271 Avanguardista.

Ieri, in occasione della celebrazione del Natale di Roma, in Torino, come in tutte le altre città d'Italia, questi nuovi graduati hanno ricevuto in forma solenne ed alla presenza delle massime autorità le insegne del nuovo grado accompagnate da un artistico diploma firmato da S. E. Renato Ricci.

Così si è conclusa un'altra importantissima attività dell'Opera Balilla, l'immensa scuola di educazione italiana che il Fascismo ha voluto costruire, scuola dalla quale ogni anno dovranno uscire le giovani, fresche, vigorose e gioriose delle Camicie Nere.

Sono giovani che tengono in onore quanto ha proclamato il Duce nei riguardi dell'O. N. B.

L'Opera Balilla non concede un grado ed una carica senza attività, non vuole elementi non idonei, ma i nuovi graduati debbono capire e seguire, e soprattutto imparare a dirigere la formazione dello spirito e della mente dei giovani a loro affidati, giovani destinati nel domani a sorreggere con robusta fede le sorti della Patria.

Michele Vezzati

Cassa Mutua malattia portieri

La Cassa Mutua malattie portieri rammenta a quei proprietari di fabbricati che non avessero provveduto a restituire nel termine utile il notiziario richiesto, che con la fine del corrente mese scade la proroga a suo tempo concessa. Poichè con il 10 maggio perde ogni validità il tesserino di riconoscimento rilasciato dalla cassa ai portieri, per essere sostituito con il definitivo libretto personale, tutti i proprietari di fabbricati che non si saranno attenuti alle disposizioni emanate al renderanno responsabili del pagamento delle prestazioni stabilite per i portieri che eventualmente dovessero beneficiare dell'assistenza della mutua, salve le sanzioni previste dall'art. 26 del R. D. 28 febbraio 1928, n. 471.

Elenco dei numeri vincitori della Lotteria del Balilla

Ieri, alle ore 17, nei locali della ex-Scuola «V. Troya», via Principe Amedeo, nella dovute forme di legge, vennero estratti i seguenti numeri vincitori della lotteria della 285.a Legione Balilla «Mario Gioda». Ecco l'elenco dei numeri vincenti:

3477 - 1998 - 3810 - 3260 - 3597 - 1417 - 458 - 3861 - 3719 - 3245 - 4834 - 2617 - 2809 - 1597 - 2990 - 3140 - 1068 - 1541 - 4837 - 2535 - 2762 - 1184 - 4700 - 855 - 1115 - 6 - 2858 - 150 - 2278 - 2087 - 3275 - 1566 - 4856 - 3483 - 646 - 568 - 1033 - 3210 - 1283 - 1289 - 1193 - 129 - 1867 - 4741 - 4770 - 421 - 2234 - 1172 - 2577 - 1068 - 4462 - 4875 - 411 - 3976 - 3150 - 90 - 2473 - 292 - 1079 - 3725 - 3827 - 548 - 4851 - 2262 - 2263 - 4509 - 2505 - 4052 - 1151 - 1676 - 3766 - 1784 - 1948 - 97 - 3572 - 1388 - 3997 - 927 - 1257 - 4537 - 1834 - 2200 - 3114 - 3521 - 2334 - 3174 - 4962 - 4977 - 4969 - 667 - 169 - 1201 - 844 - 4458 - 1886 - 3025 - 1376 - 383 - 4833 - 1510 - 4372 - 1321 - 3180 - 3118 - 1963 - 1028 - 3215 - 4174 - 2174 - 4818 - 2202 - 2277 - 2147 - 1908 - 3094 - 3328 - 4739 - 551 - 2073 - 4745 - 1215 - 312 - 4530 - 870 - 4676 - 4315 - 2102 - 2952 - 3216 - 448 - 1002 - 2547 - 3101 - 1907 - 1451 - 3473 - 2351 - 2996 - 274 - 1874 - 3878 - 2971 - 1662 - 4505 - 1378 - 4465 - 1256 - 3838 - 940 - 2982 - 1526 - 3032 - 4085 - 2025.

I premi si possono ritirare presso il Comando nei giorni festivi dalle ore 17,30 alle 19; quelli non ritirati entro trenta giorni dall'estrazione s'intendono devoluti a favore della Legione.

In QUARTA PAGINA *la seconda puntata e riassunto della prima del nostro nuovo romanzo*

Lo specchio delle allodole

Onorificenza cavalleresca al maestro Amfitheatrof

S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, ha nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia, il maestro Daniele Amfitheatrof, giovane musicista molto conosciuto e apprezzato nella nostra città, ove da qualche anno ha saputo affermarsi all'attenzione di tutti. Il maestro Amfitheatrof è ben noto per la sua copiosa e originale produzione musicale e per la sua attività quale direttore di orchestra. Al camerata Amfitheatrof che ha anche il merito di essere stato una squadrista della vigilia, il nostro compiacimento per la meritata onorificenza.

Clienti poco desiderabili

Nel pomeriggio di sabato una signora la quale stava facendo alcune compere nel negozio della ditta Dematteis in piazza Castello, notava il gesto di due donne — poi identificate per Rosa Piatti di Luigi e Rosa Gramno fu Pietro, le quali con abile mossa, profittando della momentanea distrazione di una commessa, facevano scomparire una pezza di tessuto di seta. Dato l'allarme, le due taccheggiatrici erano fermate ed accompagnate al Commissariato di P. S. della sezione Dora, di dove, dopo gli accertamenti del caso, erano inviate in carcere.

Incidenti e disgrazie

Ieri sera, poco dopo le 18, certo Mario Progno, di 45 anni, abitante in via Sagatti 5, mentre in bicicletta attraversava la piazza Statuto, si scontrava con un altro ciclista, certo Luigi Sanmartino, di 24 anni, abitante ad Alpignano. Il Sanmartino riportava ferita lacero contuse alla gamba sinistra. I dottori Bioiato e Monticone dell'ospedale San Giovanni, dopo le cure del caso, lo giudicavano guaribile in 12 giorni.

— Carlo Paolo Sacchi, di 20 anni, abitante in via San Ottavio 54, percorreva in bicicletta la suddetta via allorchè si scontrava con un'automobile guidata da tale Modesto Tessaccio, abitante in via Cernaia 30. Nell'incidente il ciclista riportava un'ampia ferita al naso e alla guancia destra. Una signorina, certa Rina Gavigliotti, residente a Ciriè, che era nell'automobile, a causa dei vetri che andarono in frantumi, restava pure ferita. La ragazza ed il ciclista erano trasportati al San Giovanni. I dottori Cucco e Depedrini li giudicavano guaribili rispettivamente in sei e venticinque giorni.

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 29. — Dall'inizio e per un certo periodo di tempo il mercato tiene un contegno svogliato con scarsa attività e prezzi stazionari sul livello precedente. Verso la fine su domanda di altra piazza gli scambi s'intensificano nei comparti azionari ed i prezzi di molti valori riprendono notevolmente. Fiat e Viscosa specialmente, primo assai trascurato, tornano a dare vivacità alla riunione con chiusura quasi sui prezzi massimi della giornata anche per molti altri titoli, in parte ripresa la Savigliano.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50 % c.	78 20	78 40
100	Id. f. p.	78 40	78 50
100	Pr. Rend. 3½ %	78 50	78 45
100	Id. f. p.	76 70	76 70
500	I.R.I. 4½ % c.	478 —	479 —
500	Torino 4½ % c.	474 —	480 —
500	Torino 5% c.	492 50	493 —
500	S. Paolo 3½ %	430 —	430 —
500	Id. 4% già 5 c.	486 —	486 —
500	Ferrov. 3% c.	335 —	335 —
500	Id. Ferr. 4½ c.	482 —	484 —
100	B.T.N. 1940 c.	101 65	101 60
100	Id. 1941	101 65	101 30
100	Id. 1942 VIII	94 725	94 50
100	Id. 1943 XII	— —	— —
500	S.T.E.T.	525 50	526 —
500	Miglior. 5%	— —	— —
500	Miglior. 4%	470 —	470 —
1000	Bca d'Italia	1557 —	1558 50
350	Mediterranee	462 —	452 —
500	Meridionali	522 —	524 50
15	Lloyd Sab.	12 —	12 —
200	Navigaz. A. I.	90 —	91 —
100	Torino-Nord	158 —	156 —
10	Italiana Gas	14 90	14 875
100	Elettr. A. L.	116 —	115 25
50	Sip	47 3/8	48 —
200	Terni	227 50	227 75
100	Valdarno	154 50	154 50
250	Merid. Elettr.	256 —	257 25
75	P. C. E.	87 5/8	87 50
100	Sesa	80 25	80 —
550	Edison	736 —	739 —
500	Savigliano	725 —	765 —
200	Nebiolo	161 50	164 75
125	Balzaretto	164 50	163 50
50	Tedeschi	102 25	102 75
200	Ilva	159 —	159 50
200	Piaggio	332 —	336 —
50	Monte Amiata	23 75	24 1/8
100	Montecatini	172 —	173 50
250	Monteponi	302 —	306 —
5	Schiapparelli	6 40	6 30
100	Mira Lanza	100 —	100 3/8
75	Cir	177 —	177 —
300	Acqua Potab.	455 —	460 —
70	Fiorio	41 3/8	41 50
25	Venchi-Unica	30 50	31 50
200	Viscosa	325 —	333 —
25	Valli Lanzo	18 25	19 —
500	Lane Borg.	1310 —	1310 —
200	Beni Stabili	201 —	204 —
100	Cartiera Ital.	98 —	98 —
235	Cart. Burgo	233 50	232 25
25	Pirtaluga	1 40	1 60
60	Fornaci	179 —	175 —

Cambi: Parigi 79,65; Londra 58,20; Svizzera 391,50; New York 12,083.

Borsa di Milano

MILANO, 29. — Nell'odierna riunione borsistica sino dall'inizio si notarono delle richieste per tutti i comparti che determinarono una chiusura ai massimi della giornata. Maggiormente progredito l'intero settore dei tessili e particolarmente le stampati, Rossari, Cascami e Snia. Fermissime le Fiat, Edison, Dell'Acqua, Bresia, Bordania, Distillerie e Montecatini. In continuo progresso anche i titoli minori. Migliori i Fondi Pubblici con la Rendita a 78,50, ed il Prestito Redimibile 1934 tra 76,80, 76,85 per fine maggio prossime venture.

Rend. Ital. 3,50 % 78,50; Redim. 3,50 % f.m. 76,65; Banca Italia 1665; Ass. di Gen. 4280; Centrale 662; Credit. 484; Merid. 621; Veneto Cred. 237; Rubattino 128; Cantoni 1700; Pirelli 56; Gioia 30; Serana 9,50; Triplex 98; Dicosa 259,50; Stampi. 608; Costa 361; Linificio 293,50; Rossari 400; Safondi 232; Tosi 37; Cot. Merid. 18,50; Un. Manif. 348; Gavardo 930; Rossi 3280; Fargnoli 95; Cascami 265; Bernasc. 66; Snia 353; Pacchetti 80,50; Ansaldo 49; Iva 188,50; Metall. Ital. 204; Aquila 34; Montec. 174; Dalmine 380; Breda 172; Bianchi 74,50; Isotta 33,35; Fiat 339; Reggiane 37; Adriatica 167; Piacent. 187; Cieli 272; Dinamo 285,50; Revic. 261; Valdarno 154,50; Alta Italia 117; Emil. 374; Terme d'A. 592; Cimolnina priv. 135, ord. 88,75; Eco 78,50; Edison 740; Posterg. 950; Sip 48; Tirso 110; Viazza 386; Merid. Elettr. 256; Terni 227; Unes 11,50; Italcable 116,50; Tecnom. 67; Dortill. 185; Brid. 382,90; Kuoheri 1298; Raffineria 447; Ital. Gas 14,75; Lanza 103; Petroli 10,50; Acdos 139,50; Fond. Reg. 1,15, id. 7 % 16; F. Rust 87,50; R. Stab. 201; Saturnia 26; Baroni 12,50; Alberghi 40; Italcem. 379; Pirelli 31, 1092; Pirelli e C. 428; Beastial 85; Dell'Acqua 170. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50 % 89,50; Fond. Venezie 4 % 466,50; Cons. terr. 465; Cred. Mipl. 464; B. Naz. Lav. 4 % 465; San Paolo Fond. 4 % 486; B.T.N. 5 % (1940) 101,675, Id. (1941) 101,75, Id. 4 % (1943) 94,65; I.R.I. 4,50 % 480; Elettr. Ferr. 4,50 % —. — CAMBI: Parigi 79,65; Zurigo 391,50; Londra 58,20; Amsterdam 316; Madrid 166; Bruxelles 204,50; Berlino 483,09; Praga 90,70; New York cheque 12,085.

Borsa di Genova

GENOVA, 29. — Rendita Ital. 3,50 % f.m. 78,10; Redim. 3,50 % f.m. 76,65; Id. cont. 76,55; Obbl. Ven. 3,50 % 89,50; B.T.N. 5 % (1940) 101,70; Id. (1941) 101,70; Id. 4 % (1943) 94,80; Cr. Mipl. 4 % 460; San Paolo 4 % —; R. Italia 1865; Saturnia 23; Merid. 624; Medit. 464; Rubatt. 126; Lloyd Sab. 12,30; Alta It. 92,50; Fabre 28; Cotonif. Merid. 18,25; Nafta 534,50; Montec. 171,50; Ansaldo 33,50; Iva 188,75; Ansaldo 48; Metall. It. 204; S. Giorgio 216; Fiat 336; Unes 11,20; Rip 48,25; Terni 227; Eridania 383; Zucch. 1290; Raffineria 447; Distill. 185,75; Molini 265,50; Acdos 137; D. Stabili 204. — CAMBI: Parigi 79,65; Svizzera 391,50; Londra 58,20; Olanda 316; Spagna 165,25; Belgio 204,50; Berlino 483,09; Praga 90,50; Buenos Aires, carta 3,07; New York 12,085.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 29. — Rendita Ital. 3,50 % f.m. 78,25; Redim. 3,50 % f.m. 76,575; Obbl. Ven. 3,50 % 89,50; B.T.N. 5 % (1940) 101,50; Id. (1941) 101,60; Id. 4 % (1943) 94,70; Adria 31; Cosulich 16,25; Libera Triest. 42,50; Lloyd 85; Ass. Gen. 4878. — CAMBI: Parigi 79,65; Londra 58,20; New York 12,085; Zurigo 391,50.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Ricci-Carini) — Ore 21,15: «Tempi difficili» di E. Bourdet (serata popolare).
VITTORIO (Stagione lirica). — Riposo.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Riposo.
BALBO: Compagnia Mariani: La tre strade.
MAFFEI: «7 Cosa Donne».

Spettacoli cinematografici

ODEON: «La donna dell'ombra» con Anna Sten e John Boles.
AMBROSIO: Chiusa il lunedì. Janet Gaynor.
VITTORIA: «Amiamoci» (Edmund Lowe) e Grande Spettacolo di Arte Varia.
STATUTO: «Incatenata». Crawford, Gable.
ITALIA: «Imperatrice perduta» e «Folidor».
ALPI: «Padre» (S. Werner). L. 1,05.
NAZIONALE: «Gli amori di una spia» con Mima Loy e George Brent. Sonoro.
BALBO: «Padrone e Comp. Mariani (rivista «Le tre strade»). Prezzi diurni: L. 1,05.
MAFFEI: «Viva le donne» e Gran Varietà.
SPLENDOR: Bouboule, Ire re negre. L. 1,05.
MASSIMO: Primula rossa e Cartone colori.
BORSA: «Noi e... l'altro». Orik-Orok. L. 1,05.
PRINCIPE: «Prete sconosciuto», Massad, Bennett.
SAVOIA: «Ripudiata». Clive Brook.
REGINA: «Al largo di Singapore» e Varietà.
OLIMPIA: «Articolo pubblico n. 13. Harlow.
IMPERO: «I miserabili», seguito e fine.
IMPERIALE: «I miserabili», seguito e fine.
CORSO: «Il domatore» (Clive Brook e M. Carroll) e Malah Carpara-Impallettieri.
REX: «La maschera di cera». Warner-Bros.

I divertimenti

Domani al SALONE GHERSI
un grande film ceco-slovacco di edizione «A.B. Film di Praga»:
VOLGA IN FIAMME
In questa poderosa rievocazione storica e romantica d'una vicenda a forti tinte drammatiche ambientata nella Russia zarista, il grande attore mongolo
VALERY INKIJINOFF
è superbo di efficacia, coadiuvato da *Nathalie Koubiako, Albert Préjean.*
Regia di *W. Tourianesky.*
Oggi ultime di *La donna dell'ombra.*

Oggi al CINE-VARIETA' VITTORIA
un eccezionale programma:
4 GRANDIOSI DEBUTTI
Violet Dorean
la celebre «fantasista» americana;
The Vassem
la più sensazionale attrazione del giorno; *Allister*, l'uomo dalle 1000 facce; *Duo Nadines*, danze eccentriche.
Sullo schermo il film «Columbia»:
AMIAMOCI
con *Edmund Lowe* e *Ann Sothern.*

AI CINE CORSO
continuano con successo le repliche de
IL DOMINATORE
con *Clive Brook* e *Madeleine Carroll.*
Inoltre: *Match Camera-Impallettieri.*

CINE VARIETA' IDEAL
Sullo schermo: *Imperatrice perduta*, un dramma potentissimo, impressionante; sulla scena: a grande richiesta conferma di *Folidor*, repertorio nuovo.
Prezzi diurni feriali: L. 1,05.

Oggi al MAFFEI: 7 COEURS DAMES
la più bella ragazza di Vienna. Il più grande successo alla Mostra delle Stelle.

Italia: LORENZINO DE' MEDICI, Melossi
Torinese: Catturato. Successo. L. 1,05.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Dopo breve malattia, cristianamente assistita l'anima buona di

DEDONATIS SERGIO

Rappresentante

Annunziano l'immatura perdita: la moglie **Gatto Lina**, la mamma, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 29 corr., alle ore 15,30, partendo da Via Botero, 19, indi la cara salma proseguirà per Orbeni ove sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia. Non fiori ma preghiere.
Pompe Funebri Camerini - Telef. 44-029

Il **Consiglio d'Amministrazione** ed i **Sindaci** del **Molino Elettrico Fossanese**, annunciano la dolorosa perdita del Signor

SERGIO DEDONATIS

apprezzato rappresentante per la piazza di Torino. (000)
Fossano, 28 aprile 1935

Ieri, cristianamente come visse, mancava all'affetto dei suoi cari

ROSA MARIA n. AIME

Costernati ne danno il triste annunzio i figli: **Michele** con la moglie **Felicina Francone** e figli; **Matteo** con la moglie **Antonietta Silvestro** e figlie; **Giuseppe** con la moglie **Margherita Costamagna** e figlia (a Menton); **Luigi** (Argentina); **Giovanni** con la moglie **Maria Dadone** e figli; **Carlo** con la moglie **Pierina Carlosio**; **Antonio** (Brasile); il fratello **Andrea**; la sorella **Teresa**, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino, lunedì 29 corr., alle ore 10,30, partendo da Via Nizza, 1, ed a Cuneo, ove la cara Salma sarà tumulata, alle ore 15 dello stesso giorno. La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano fin d'ora quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.
Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Direzione, Impiegati e Maestranze della **Ditta Armando Bersan** di Bard (Aosta) partecipano con profondo dolore la morte della Signora

Erminia Bersan Bossola

moglie del Titolare.
Bard, 28 aprile 1935-XIII.
Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La **S. M. Soccorso tra Rappresentanti Viaggiatori e Piazzisti Commercio Torino**, con dolore annuncia la morte del Consocio e Consigliere

FIORETTA GIUSEPPE

I funerali avranno luogo il 30, ore 14,30, via S. Massimo, 24.

MEMENTO

Giovedì 2 maggio, alle ore 10, verrà celebrata nella Chiesa della Trinità, Messa anniversaria in suffragio della rimpianta Signora **EUGENIA CAVAGLIA' GAMBARANA**. Il marito, i figli e parenti tutti che La ricordano con immutato dolore, ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera. 16592

Martedì 30, alle ore 11,30,

Le novelle
de *La Stampa della Sera*

Il pittore di Fondi

Quando l'Adriatico dopo aver scorrazzato infuriatissimo sotto i campanili e le vecchie torri di Pirano si presenta alle porte del piccolo golfo, si commuove d'un tratto per la gran pace e s'avvia mansueto a lambire le sponde fino a lasciare tutta la sua bizzarria negli ampii bacini di S. Lucia.

Dalla punta di S. Lorenzo fino al paese vecchio, Portorose, bianca di ville sparse sulla collina, riposa tranquilla, adagiata fra i suoi giardini verdi, ma d'un verde riposante, che non solleva l'orgasmo di nessuno. Si direbbe quasi il verde educato dei giardini cresciuti all'improvviso fra le armature gigantesche dei palazzi di cemento armato, se dei cipressi sparuti, nerissimi, affusolati come lance non fossero disseminati a larghi intervalli quasi per ricordare che là, dietro alla collina, c'è l'Istria incantevole e selvaggia, coi suoi paesi appollaiati sui cocuzzoli dei monti e le sue strade silenziose fra i campi che dormono sotto il sole e i boschi fitti d'ombra.

A Portorose non possono attecchire nè il dramma, nè la tragedia. Persino la «bora» rispetta la serenità del golfo e, quando proprio non può farne a meno, si limita ad inviarvi suo figlio, il «borino», che è un po' più educato e gentile di lei.

Tanta serena pace doveva però un giorno esser turbata da un avvenimento insolito. Una bella mattina gli ospiti di un albergo, scesi per il bagno sulla terrazza a mare, la trovarono invasa da un'orda di tristi ceffi dagli occhi grigi e neri, dalle labbra tumide e rosse come pomodori spiaccicati, dalle barbe verdi e le capigliature in mal celata ribellione contro il pettine.

E le faccie delle donne poi! Avevano i pomelli arrossati di belletto e gli occhi pesti pieni di un odio insormontabile verso chiunque avesse avuto il coraggio di sorridere.

La paura provocò l'improvvisa fusione di spiriti fra gli ospiti dell'albergo appartenenti alle più svariate nazionalità. Viennesi, boemi, polacchi, slavi ed italiani fraternizzavano all'istante sotto gli implacabili sguardi di quell'orda di volti sparuti.

In un angolo, accartocciato su di uno sgabello pieghevole, un giovane dall'aria truce e le fedine alla spagnola, con la camicia aperta sul petto e le scarpe scalcagnate, sembrava riannodare le fila del suo immenso odio per l'umanità tratteggiando sul cartone un volto massacrato di lagrime e di stenti.

Superato il primo istante di paura gli ospiti dell'albergo vollero apparir disinvolti, ma l'intrusione di tutte quelle faccie nelle tranquille abitudini balneari alterava la loro serenità.

Tre grossi boemi che intercalavano il bagno con piccoli spuntini d'aragoste, prosciutto e litri di vino nero dell'Istria, quella mattina non riuscirono a mangiare, e una signorina goriziana che gratuitamente si produceva in un succinto costume da bagno nei più panoramici esercizi di ginnastica da camera, non fu capace di togliersi nemmeno le scarpe.

Il mistero di quell'esposizione di tormentati lungo il muro della terrazza permaneva inviolato nel cranio del giovane silenzioso che continuava imperterrito ad abbrutire l'effigie sconosciuta sul carotne.

Una ragazza di Zagabria, con gli orecchi subdolamente adorni di grossi cerchi d'oro, ebbe per prima il coraggio di prender contatto con il pittore.

Tentativo magnifico, superbo, ma infruttuoso, chè fin da principio cominciarono a non capirsi.

Lei parlava una lingua speciale composta in parti eguali di tedesco e di dialetto triestino, e lui una favella ancor più sconosciuta mista di resipiscenze partenopee, di caldi accenti ciociari e di esclamazioni romanesche.

Per fortuna un altro giovane biondo, dal portamento agile e sottomesso, sbucò fuori con una scatola di pastelli in mano dalla cucina dell'albergo e fornì ampie delucidazioni sugli strani avvenimenti di quella mattina. Lui era il servo e l'altro un pittore di Fondi, vera macchina fotografica umana che in dieci minuti fissava a matita nera e colorata qualsiasi fisonomia per astrusa che fosse sul cartone.

Ma la specialità del «maestro» erano le caricature!

Su quest'argomento sembrava che Tonin non ammettesse contestazioni di sorta. Il suo padrone era un «maestro» e le caricature erano il suo forte.

Che forse non si vedeva l'anima di tutta quella gente contro il muro?

Ed illustrando i ceffi ad uno ad uno s'indugiava a sghignazzare davanti a un mingherlino dalla collottola di fuori e gli occhi natanti nelle occhiaie gelatinose.

— Questo è quello stupido del farmacista! Non l'ha voluta, una caricatura come questa! Dice che il «maestro» glie l'ha fatta per dispetto.

***

L'arte caricaturale di questo giovane pittore di Fondi era del tutto singolare. Si può dire senz'altro ch'egli animasse a proprio gradimento le fisonomie dei clienti dopo un'accurata indagine introspettiva.

Se le linee dei suoi volti avevano qualche lontana parentela colla fisonomia del paziente che gentilmente si prestava alla pubblica denigrazione, l'espressione era sempre sua, quella della sua anima sconvolta dai sentimenti violenti che vi si dibattevano al momento in cui la mano correva veloce sul cartone.

Riusciva così bene ad esprimere se stesso sul volto altrui che si vedevano faccie contorte dalla disillusione, occhi spalancati di paura, bocche sogghignanti di sarcasmo, narici dilatate di cupida brama.

Egli, per un'inveterata abitudine familiare, s'era dedicato con slancio fin dalla più tenera età alla tetraggine nera della disillusione, all'odio feroce contro l'umanità, ed aveva trovato un sollievo non indifferente a tradurre se stesso nelle faccie altrui.

L'arte della caricatura era l'unica cosa al mondo che gli potesse consentire uno sfogo costante e sufficiente alla sua sete inaziabile di dramma sanguinario evitando l'immediato intervento dei reali carabinieri.

E tutto questo lo faceva con naturalezza, senza sforzo apparente, nello stesso modo che un carrettiere avrebbe tranquillamente arrosolato un quarto di bianco imbottito di chiodi di garofano.

Tutto assumeva in lui i caratteri foschi del dramma, anche il desiderio originato da qualche bella ragazza che gli svolazzava intorno in costume da bagno mentre qualcuno si sottoponeva alla sua diabolica matita.

Così nacque difatti un dramma, uno di quei drammi della gelosia a sfondo intimo che riescono a distruggere in poco tempo tante famiglie per bene.

Sulla terrazza dell'albergo faceva parte della comitiva una giovane coppia.

Lui buono, paziente, amoroso; lei vivace, irrequieta, pronta a fulminare con gli occhi qualsiasi altra donna che si fosse permessa di dimenticare lo sguardo sull'amato bene.

Vivevano per lo più appartati in una commovente comunità spirituale col frangersi dei flutti sulla riva, colla luna piena che illuminava le notturne passeggiate in collina, e con tutto lo scenario portentoso della natura circostante creata a posta per far stare tranquilla la gente innamorata.

Senonchè il drammatico caricaturista di Fondi nelle tenebre della sua anima concepì per la giovane donna una passione violenta e segretissima.

Per averla accanto fece il ritratto al suo innamorato prima ed a lei dopo, e questa fu la causa della tragedia di quei due esseri nati per amarsi.

La faccia di lui apparve contratta da una tal brama lussuriosa riscontrabile forse a prima vista soltanto in un orango specializzato in furti di donne bianche, e la dolce fisonomia di lei uscì fuori alterata da una languida espressione d'insoddisfatto abbandono.

Le liti che accaddero fra quei due che si accanivano scambievolmente di nutrire segrete passioni di cui soltanto s'era accorto il pittore di Fondi, misero a subbuglio per più giorni l'albergo.

A Portorose intanto la fama del pittore s'era propagata ovunque e la serenità abituale era scomparsa. Tutti temevano di trovare il giorno dopo esposta la propria faccia illuminata dal sorriso cheto del vicino di tavola o dallo sguardo fulminante della padrona dell'albergo poichè nessuno era riuscito a penetrare il segreto di quel tragico caricaturista.

Fu solo quand'egli ed il suo servo Tonin abbandonarono il paese con tutte le loro faccie patibolari che la serenità potè tornare incontrastata padrona sulle sponde di quell'incantevole golfo.

Tita Dura

Il convegno di medicina interna di Salsomaggiore

Salsomaggiore, lunedì sera.

Con l'intervento di oltre 300 medici provenienti dalle principali città italiane, si è inaugurato ieri mattina, per iniziativa della gestione statale delle Regie Terme, il convegno di medicina interna dell'Italia settentrionale. Hanno portato il saluto ai congressisti il Commissario prefettizio al Comune, il gestore delle Terme e il presidente del Comitato di consulenza sanitaria.

Nella prima seduta il prof. Francesco Schiassi, direttore dell'Istituto di patologia medica della Università di Bologna, ha svolto la relazione ufficiale trattando il tema «Le pleuriti essudative», al termine della quale s'è avuta un'animata discussione cui hanno partecipato il prof. Silvestrini di Torino, il dott. Montesanti di Reggio Emilia, il prof. Rossi e molti altri.

Nel pomeriggio, dopo aver partecipato a una colazione offerta dalle Regie Terme e aver visitato lo stabilimento chimico demaniale e gli impianti termali, i partecipanti al convegno sono intervenuti alla seconda seduta durante la quale è stata svolta un'importante comunicazione del prof. Nicolescu, direttore della clinica medica di Bucarest, che ha trattato del meccanismo intimo dell'azione dell'iodio nelle acque minerali clorosodiche iodate.

Quindi i congressisti si sono recati a visitare la stazione solforosa di Tabiano e il poggio Diana. In serata hanno preso parte a un ricevimento offerto in loro onore. Oggi il convegno continuerà i suoi lavori con una importante relazione del prof. Allaria di Torino, e altre interessanti comunicazioni.

Un'esposizione di Segantini a Basilea

Ginevra, lunedì sera.

In occasione della tradizionale Fiera di Basilea è stata organizzata nella Kunsthalle di quella città un'esposizione di pitture e disegni di Giovanni Segantini. L'esposizione, che comprende una sessantina di quadri in parte di proprietà del Museo di Basilea e in parte tolti da collezioni private, illustra assai bene tutta l'evoluzione artistica del grande pittore italiano, dalla vivacissima «Venditrice di pesce» dipinto a ventun anno, al mistico «Ritorno al paese» (1895) nel quale si direbbe che l'artista abbia presentito la tristezza del suo ultimo viaggio attraverso l'alta Engadina fino al piccolo cimitero del Maloggia. Dato il grande successo riportato, la mostra rimarrà aperta fino a metà maggio.

Aspetti dell'India senza inglesi

Hyderabad, favoloso regno della ricchezza e della modernità

Lo Stato d'Hyderabad è il più importante degli Stati dell'India. In superficie è quasi uguale all'Italia, con 14 milioni di abitanti, e il principe che regna su questo Stato, il Nisam, sembra che sia l'uomo più ricco del mondo.

Non solamente l'oro si ammucchia nei forzieri dei suoi numerosi palazzi, ma, poichè la sua capitale è l'eguale, i benefici che egli concede.

Occorre tuttavia tener conto delle gerarchie. I colleghi del Nisam sono Altezze; egli invece è il solo in tutta l'India che abbia il titolo di Sublime Altezza («Exalted Highness»): è questo un dono che gli hanno fatto gli inglesi nel 1924, apprezzando il suo leale comportamen-

Nei parchi dei dintorni, gli elefanti passeggiano sotto lo sguardo di un «cornac» sorridente.

Marziali, equipaggiati ottimamente, i soldati del Nizam marciano impeccabilmente

reditiera di quella Golconda le cui pietre fecero sognare durante interi secoli l'intero Occidente, la sua ricchezza assume un colore differente secondo i giorni della settimana.

Questo Sovrano, cortese e magnifico, che non ha mai abbandonato il suo regno, si occupa del bene dei suoi sudditi, costruisce strade ed ospedali, lotta contro le epidemie e... scrive versi d'amore. Ha la sua stazione radio-trasmittente che fra poco sarà la più potente dell'India; ancora un anno e gli uomini bruni col turbante che si affacciano sulle miserie della nostra Europa, troppo vecchia per noi, così giovane per loro, proveranno, a loro volta, un brivido di nostalgia quando sentiranno: «Radio Hyderabad...».

Un viaggio fantastico

L'India senza inglesi. Hyderabad ha fatto di questo sogno una realtà. Bastano una notte e un giorno per recarsi da Bombay a Hyderabad in un treno del quale ogni scompartimento è una sala da ballo. Compiere questo viaggio è come passare da un mondo all'altro, a tal punto che quelli che lo compiono non parleranno mai più dell'India, delle sue miserie, delle sue aspirazioni, come di una sola e misteriosa entità.

A Bombay tutto ricorda i trionfi dell'Inghilterra: banche, stazioni, istituti e, sulla riva del mare, ove civettuole dimore dànno una nota falsa, si scorgono, tra la folta vegetazione, terreni di golf, graziose chiese anglicanissime, ufficiali a cavallo, giovanotti e signorine a passeggio con le racchette del tennis sotto il braccio.

A Hyderabad è l'impero di Orenzeb risuscitato, mai disceso dal nord verso il sud. L'inglese non vi appare e, se vi si trova, dimora nel «canton ment», che lì si chiama Secunderabad; è il «Political Resident», agente diplomatico che potrebbe, a rigore, atteggiarsi a protettore, non scende mai dal suo Olimpo.

Il Nisam ha il suo esercito, la sua polizia, le sue finanze e i suoi ministri, che mantiene almeno per sei anni, trascorsi i quali concedere loro una ricca pensione.

Questi ministri sono veramente dei magnifici esemplari umani: pazienti, illuminati, dalle ampie vedute; mentre essi lavorano si preparano i loro successori, che sono inviati in Europa, a Londra e a Ginevra, per fare una specie di tirocinio. Il loro posto è già preparato in questo felice paese, che consacra alle spese militari una limitatissima parte del suo bilancio. A Hyderabad, ove esiste un Parlamento puramente consultivo, le crisi ministeriali sono ignorate.

Il personale dirigente, in questo Stato «progressista», è musulmano, la qual cosa non impedisce però alla maggioranza della popolazione di essere indù. Ma tutti si adattano a questa situazione paradossale; il Nisam è d'altronde il più liberale dei principi e tutte le religioni ricevono, in

Il vecchio guerriero al suo posto di guardia.

ta. Un particolare degno di nota: mentre per i comuni principi esiste in India un saluto con sette o undici colpi di cannone, per il Nizam la polvere da sparo parla diciannove volte.

Se, politicamente, lo Stato d'Hyderabad è privilegiato, esso gode, geologicamente, di un vantaggio ancora più sensibile. Gli scienziati sono d'accordo nel ritenere che l'Hyderabad è la terra più vecchia del mondo perchè asseriscono che quando il mare ricopriva i continenti e l'Himalaya stesso riposava sul fondo delle acque, la terra si incontrava qui col sole in un tête-a-tête del quale nè l'una nè l'altra sono ancora stanche.

Esiste, tutt'intorno alla capitale, un meraviglioso agglomerato di rocce primitive che sembrano giocare a saltamontone: e discendono sino ai giardini della città.

Gli amatori delle forti sensazioni trovano tutto quel che loro occorre, nella regione d'Hyderabad: a venti o a sessanta miglia dalla capitale, si incontrano ancora delle foreste ove il cacciatore abbatterà la pantera o la tigre. Un colpo di telefono al capo del distretto e i raccoglitori di caccia saranno al lavoro. In un parco della periferia gli elefanti sono sempre pronti. Un bravo missionario anglicano raccontava tempo fa, senza emozione, che la settimana prima, sulla strada maestra, una pantera si era lanciata contro il radiatore della sua automobile.

Una serie di sensazioni

Ma anche ai cuori più teneri, la città e i suoi bazar daranno una serie soddisfacente di sensazioni. Non vi si trovano certo quegli effetti di luci e d'ombra, quelle sinfonie di stoffe e di cuoi, che rendono così attraenti i bazar e i «suk» di Stambul, di Tunisi, di Tripoli o del Cairo. Qui, niente di tutto questo; la strada è larghissima e, ai suoi due lati, le botteghe, cordiali e fruste, dànno un tono marcato alle case dànno un tono marcato alle case basse e bianche che riluccono al sole. Il movimento stesso di questa strada sorpassa ogni immaginazione; ogni sorta di veicoli: carri trainati da buoi pacifici, carrette leggere, simili a quelle siciliane, dipinte e scolpite, si succedono senza un momento di sosta. Sormontando tutti gli ostacoli, e insinuandosi per ogni dove, numerose biciclette scampanellano e attraversano di corsa la strada. Non c'è città europea che abbia tante biciclette quante ne possiede questa capitale. Benarès è tutta una città che prega, Hyderabad è tutta una città che pedala!...

Ma la strada qui appartiene più alle bestie che agli uomini. Non si tratta di austeri armenti, ma di calme, pacifiche vacche, dagli occhi sereni, che se ne vanno a passeggio, provenienti da non si sa dove e che non si sa dove, e camminano nel mezzo della strada, incapaci del minimo sacrificio in favore dell'automobilista frettoloso o del pedone, sulle mani o sul collo dei quali sono mandano dalle narici il loro soffio caldo. Esse sono tutta la ricchezza, tutta l'amicizia di questi focolari domestici cui la religione vieta il consumo della carne, e che hanno, con i legumi, solamente latte e formaggio. Esse moriranno quindi della loro bella morte. Qualche volta compongono, sulla piccola piattaforma antistante a ogni bottega, un gruppo significativo, con l'artigiano e la capra, sorella ancora più modesta. Tutta l'India è là, impassibile e, anche nella sua evoluzione, molto vicina alla vita primitiva.

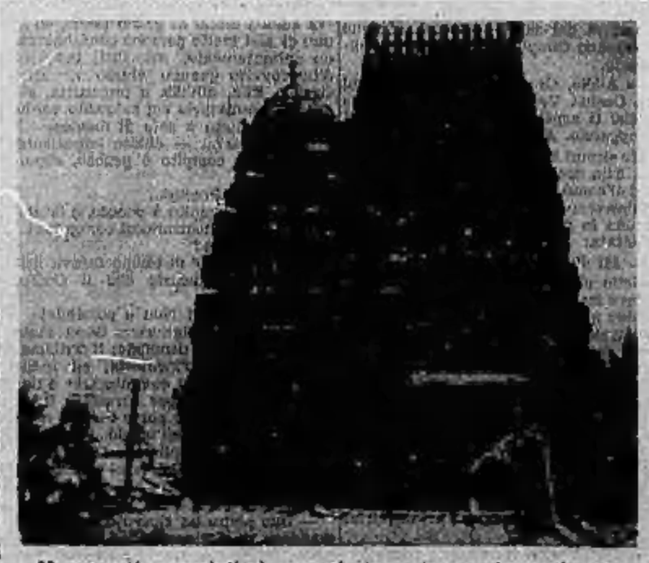
***

Due fanciulle indiane salvate dal rogo

Colon (Panama), lunedì matt.

Due ragazze indiane, rispettivamente di 13 e 15 anni, sono state salvate dalla polizia americana nella zona del canale di Panama mentre stavano per essere arse vive su di un rogo preparato dagli indigeni dell'isola di Iguana.

La polizia di Colon venne informata che due fanciulle dovevano essere sacrificate dagli indiani semiselvaggi di Iguana. Forti pattuglie armate di agenti a mezzo di motoscafi veloci si portarono subito nell'isola che dista 75 miglia da Colon e sono giunte quando già erano state iniziate le danze che precedono l'accensione del rogo. Facendo uso delle armi gli agenti dispersero le tribù liberando le ragazze e trasportandole a bordo di un motoscafo a Colon.



Monumenti meravigliosi, sparsi dappertutto, lavorati con squisita finezza.

Eccezionale stratagemma poliziesco

Aeroplano che insegue un piccione viaggiatore

Bruxelles, lunedì sera.

La discussione di un processo alla Corte Correzionale di Nivelle ha rivelato un eccezionale stratagemma al quale è ricorsa la polizia belga per giungere alla cattura degli imputati.

Un ricco industriale, certo Jacob, scoprì un giorno nel suo giardino presso Waterloo una gabbietta con un piccione viaggiatore alla zampa del quale era un biglietto ricattatorio: egli doveva liberare l'animale affidandogli, in appositi tubetti già disposti sotto le ali, cinque biglietti da mille franchi belgi: diversamente i suoi bambini sarebbero stati rapiti. Il Jacob informò la polizia, che gli ordinò di mettere in libertà il piccione quando un apparecchio da caccia fosse giunto sulla sua casa. Ciò avvenne poche ore dopo e per qualche minuto si assistette allora ad un inconsueto inseguimento del piccione da parte del velocissimo apparecchio. Il pilota non perdette di vista un istante l'animale e potè seguirlo fino a quando esso non discese, dopo venticinque minuti, sul tetto della casa di certo Augusto Vrapa e di suo cognato, che mezz'ora dopo erano arrestati. Essi sono stati condannati condizionalmente a cinque mesi di reclusione.

Il tribunale per rettificare l'età delle donne

Istambul, lunedì sera.

Un curioso tribunale funziona ogni domenica nella nostra città per esaminare esclusivamente le domande di persone che desiderano veder rettificata ufficialmente la loro età. Le sue sedute sono quanto mai caratteristiche. Di cinquanta domande, almeno quarantacinque sono presentate da donne, in maggioranza giovanette che desiderano veder aumentata la loro età per raggiungere quella legale di diciotto anni indispensabile per il matrimonio.

A tale scopo essi debbono produrre tre testimoni i quali possano confermare che vi fu errore nella redazione dell'atto di nascita. E' facile pensare a quale repertorio di inganni i testimoni ricorrano per indurre il giudice ad accogliere la domanda.

Caso strano, sono meno frequenti i casi di donne che chiedono sia loro riconosciuta una età minore. Ma pure questi sono rari. Recentemente una regina di bellezza turca chiese una «riduzione» di due anni, ammettendo di aver guadagnato il premio di bellezza a quindici anni, ciò che è contro la consuetudine, fortunatamente osservata ingannando i giudici grazie al suo precoce sviluppo. Poi improvvisamente cambiò parere e chiese, invece, che le fossero aumentati due anni di età.

Anche in questo campo vi sono gli... «esagerati». Nei giorni scorsi, una certa Memdouha chiese addirittura che le fossero aumentati sette anni di età. Il magistrato la guardò con occhio compassionevole ed esclamò: «Mia cara, i vostri genitori dovevano aver un grande desiderio di aver figli se hanno denunciato la vostra nascita sette anni prima che voi nasceste!...».

Le vendite dei capolavori artistici della collezione di J. P. Morgan

New York, lunedì matt.

La notizia che J. P. Morgan ha venduto una parte delle sue collezioni artistiche ed alcune proprietà immobiliari ha dato credito alla voce che egli avesse intenzione di ritirarsi a vivere in Inghilterra, dove, come è noto possiede un castello ed altri immobili.

La verità è assai diversa. Da fonte autorevolissima, è oggi risaputo che il grande finanziere, nonostante possegga eccezionali ricchezze, dispone, personalmente, di somme liquide alquanto modeste, in ogni caso insufficienti a pagare le tasse di successione alla sua morte, per cui ha calcolato che occorra almeno il settanta per cento del valore delle sue proprietà immobiliari.

Ora, piuttosto che intaccare le sue numerose partecipazioni mobiliari, e principalmente quella nella grande casa bancaria internazionale a cui dà il nome e che dirige con poteri assoluti, ed allo scopo di evitare una affrettata liquidazione delle sue enormi proprietà in titoli, che potrebbero squassare il mercato borsistico, assieme alla notizia della sua morte, Morgan ha deciso di convertire in contanti negli alcune proprietà, per dar modo agli eredi di disporre delle somme necessarie da pagare al fisco.

Cadono così anche le voci che Morgan, prevedendo un fallimento del «new deal» intenda ritirarsi dal commercio bancario: tutt'altro; egli è convinto che gli Stati Uniti supereranno la depressione prima di qualsiasi altra nazione e senza che il governo abbia necessità di ricorrere ad altre manipolazioni monetarie.

La grande finanziera è alquanto seccato della pubblicità che si è fatta attorno alla vendita di alcuni quadri della sua collezione, per un valore di due milioni di dollari, ai quali vanno aggiunti quasi tutti i pezzi della sua incomparabile collezione di miniature, che sarà dispersa all'asta a Londra, in maggio od in giugno.

Un intimo collaboratore del Morgan, ha confermato che tali vendite hanno lo scopo esclusivo di provvedere agli eredi fondi liquidi sufficienti per pagare le tasse di successione senza intaccare la sua partecipazione bancaria ed il suo immenso patrimonio in titoli, che gli dànno una posizione predominante su tanta parte dell'economia americana, ed ha aggiunto: «Quando morì il padre di Morgan, le tasse di successione erano relativamente modeste: pur tuttavia anche allora fu necessario che il figlio vendesse alcuni capolavori artistici. Morgan sta bene e pensa di vivere ancora molti anni. Ma ora ne ha 68, un'età cioè in cui ogni uomo ricco prudente regola i propri interessi. Morgan sa di aver da meno e vende alcune proprietà di cui non ha necessità immediata ed alle quali non è particolarmente attaccato, quando le circostanze gli fanno ritenere certo un conveniente realizzo».

Vittima di macchie che si accendono

Verona, lunedì sera.

Il contadino Silvino Bazzoli, di 25 anni, abitante nel vicino paese di Castel d'Azzano, conduceva al pascolo del bestiame quando due mucche si azzuffarono. Il contadino cercava di calmare le bestie, ma veniva colpito con cornate e calpestato. Il disgraziato è stato trasportato in condizioni disperate al nostro ospedale.

Gli spettacoli

ALFIERI

Stasera *Tempi difficili* in recita popolare

Questa sera all'«Alfieri», la Compagnia Ricci, che terminerà domenica prossima il suo ciclo di rappresentazioni, dà l'ultima recita popolare a prezzi ridotti rappresentando per la settima volta la divertente commedia di E. Bourdet, *Tempi difficili*.

Domani sera verrà ripreso *Il regno di Sem* Benelli, che, nell'impareggiabile interpretazione di Renzo Ricci e di tutti i suoi bravi compagni, ha ottenuto il più caloroso successo.

TEATRO VITTORIO

Domani ultima di *Rigoletto*

Anche ieri sera il *Rigoletto*, interpretato lodevolmente dal baritono Nascimbene e dal soprano Tina Paggi, ha ottenuto, dinanzi a un pubblico numeroso e plaudente, il più lieto successo. Questa sera riposo; domani sera ultima di *Rigoletto*, con gli stessi interpreti. Infine le Masse Associate Torinesi, che hanno organizzato questa stagione lirica primaverile al «Vittorio», annunziano che la settimana andrà in scena una delle più belle opere di Vincenzo Bellini, *I Puritani*, che da molti anni non si rappresenta a Torino.

Il programma radio

S.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: Radio giornalino di Spumetino — 17,5: Soprano Ester Valdes — 17,30: Dalla R. Accademia Filarmonica: Concerto del Quintetto romano a fiato — Nell'intervallo: Com. Uff. presagi - Notizie agricole — 18,35: Not. esperanto — 18,45: Cronache del lavoro e Com. del Dopolavoro — 19-20,30: Notiziari esteri — 20,40: Cronache del Regime: «2 Littoriali della cultura e dell'arte» — 20,50: Musiche richieste dai radioascoltatori — 21,50: Prof. Tito Allipi: «Il maggio astro-meteorologico» — 22: Concerto del pianista Adolfo Cavazza — Nell'intervallo: Not. letterarie.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,15-20,30: Musica varia — 20,50: Dischi — 21,50: E. Rucelai: «La voce che corre», conversazione — 22: Concerto della Banda dell'Unione Sindacati Fascisti della Provincia di Napoli — 23: Giornale radio.

Palermo: 20,45: «Quando noi vivi ci addormentiamo», commedia di G. Arno; 22,15: Concerto del violinista Guido Ferrari. — **Vienna**: 20,50: Musiche di operette. — **Bruxelles II**: 21: Concerto orchestrale. — **Bruxelles III**: 21: Concerto con intermezzi di canto. — **Bratislava**: 21: «Missa solemnis» in si bemolle minore, soli, cori misti, grande orchestra e organo di Bruckner. — **Copenaghen**: 20,45: Musiche del sec. XVIII. — **Bordeaux-Lafayette**: 20,30: Teatro. — **Grenoble**: 20,30: Concerto di soliti. — **Lyon-la-Doua**: 20,30: Concerto. — **Marsiglia**: 20,45: Concerto con musica di canto. — **Nizza-Juan les Pins**: 20,30: Commedia. — **Parigi P. P.**: 21,5: Concerto vocale di canti popolari spagnoli. — **Parigi T. S.**: 20,30: Concerto. — **Radio-Parigi**: 20: Musica da camera. — **Rennes**: 20,30: Canzoni popolari. — **Strasburgo**: 21: Concerto orchestrale e vocale (Mozart). — **Amburgo**: 21: «Figaruhe», commedia popolare balcanica di Kusza. —

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	23	19	8

IL SOLE sorge domani alle 5,22'; tramonta alle 19,33'. La LUNA sorge alle 3,40'; tramonta alle 16,57. Temperatura del 29 di 50 anni fa: minima 9°3'; massima 11°1'.

CONFERENZE. — Questa sera, ore 18: R. Università: «I romantici d'Italia, i Moti del '21 e la Spagna» (5), E. Arturo Farinelli. Domani, ore 21,15, Salone di via Conte Rosso, 1: «Dalle squadre di azione alle Corporazioni» (avv. C. Majorino).

SALONE DE «LA STAMPA». — Sabato 4 maggio, ore 17,30, conferenza di S. E. il generale Senatore Ottavio Zoppi su «Il generale Baldissera fondatore militare della Colonia Eritrea».

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Caterina da Siena v., S. Sofia v. m., S. Giuseppe Benedetto Cottolengo.

FUNZIONI DI DOMANI. — Cerimonie in onore di S. Giuseppe Cottolengo all'Annunziata, Basilica Mauriziana, Corpus Domini, Gesù Cristo Re, S. Anna. — S. Antonio: pia pratica dei martedì in onore di S. Antonio. — S. Domenico: festa di Santa Caterina da Siena. — S. Secondo: ore 7, funzione mensile in onore di S. Teresa.

Giovedì al Santuario della Consolata festa dei tranvieri con intervento di S. E. il Cardinale Arcivescovo.

FIERE DI DOMANI. — Andorno Cacciorna, Novi Piem., Passano, Savigliano.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 27 aprile. Ruota di Bari: 2 da 76 settimane, 39 da 68, 35 da 58, 72 da 55, 40 da 46, 80 da 44. — Ruota di Firenze: 71 da da 101, 38 da 81, 34 da 64, 45 da 57, 53 da 54, 87 da 54, 48 da 50, 41 da 44, 70 da 43, 33 da 40. Estratto il 24 in ritardo da 78 settimane.

ESTRAZIONI. — Nei primi giorni di maggio: Croce Rossa Italiana 1866. Obbligazioni delle Venezie 3,50.

PER I RADIOAMATORI. — Nord, 17,30: concerto del quintetto romano a fiato dalla R. Accademia Filarmonica; 20,40: «I Littoriali della Cultura e dell'Arte»; 22: concerto pianista A. Cavazza. — Sud, 22: concerto Banda U.S.F. Industria di Napoli.

Vienna, 20,5: Coro dell'Opera viennese. — Bruxelles I, 21,15: Musica danese. — Praga I, 21,20: Canti pasquali russi. — Bratislava, 21: Missa solemnis di Bruckner dalla chiesa dei Francescani. — Copenaghen, 21,20: canti popolari danesi. — Parigi P.P., 21,5: Canti popolari spagnoli. — Amburgo, 20,10: Musiche popolari russe. — Hilversum, 22,10: Cantata umoristica.

MUSEI. — Arte Antica e Palazzo Madama (10-12; 15-18): ingresso L. 2. - Arte Moderna (9-12; 14-17): ingresso L. 2. - Risorgimento (9-12,30; 13,30-16), ingresso L. 2.

BIBLIOTECHE. — Civica: questa sera chiusa; domani 10-12; 14-18; 20,30-23. Università: 9-12; 15-19. R. Acc. Medicina: 9-12; 14-17. Militare 8,30-12; 15-18. Guf 17,30-19,30.

PER LE SIGNORE. — Finalmente è stata colmata una grave lacuna: quante volte nel buio di una sala cinematografica una signora non ha sentito la necessità di mettere a posto un ricciolo, di passarsi un velo di cipria, di ritoccarsi le labbra? Consigliarle di attendere che si accendessero le luci sarebbe stato un burlarsi di lei e dimostrare di non comprendere l'urgenza della sistemazione. Ebbene finalmente un parigino, del quale mi spiace di non poter citarne il nome, ha inventato dei «nécessaires» in cui è installata una lampadina elettrica, alimentata da una pila, sistemata in modo che permetta di usare a meraviglia lo specchio. Signore, abbiate un palpito di riconoscenza per l'ignoto inventore.

Lunedì 29 Aprile 1935 -- Anno XIII --

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 -- Num. 102 -- TORINO --

In una splendida giornata di sole, tra il profumo di mille fiori, si è ieri chiusa la Mostra della Moda

Il superbo aspetto del piazzale della Mostra al Valentino durante la pittoresca sfilata delle automobili infiorate, che ha ieri illeggiadrita la magnifica giornata domenicale.

L'elenco dei premiati alla gara di eleganza delle automobili

Ecco l'elenco dei premiati nella gara di eleganza delle automobili:

GRAN PREMIO alla più bella vettura con carrozzeria di costruzione italiana. Coppa d'argento: vettura numero 21, presentata dal marchese Ippolito Barci di S. Albano, Lancia Augusta, carrozzata dalla Carrozzeria Viotti.

GRAN PREMIO alla più bella vettura con carrozzeria fabbricata dalla stessa Casa italiana che ha costruito le chassis. Coppa d'argento: vettura n. 6, presentata dalla Soc. An. Fiat, Fiat 508, carrozzata dalla S. A. Fiat.

GRAN PREMIO per la più bella vettura di avanguardia. Coppa d'argento: vettura n. 58, presentata dalla Carrozzeria Viotti, Alfa Romeo Pescara, carrozzata Carrozzeria Viotti.

GRAN PREMIO DELLA MODA, offerto dalla Mostra Nazionale della Moda: vettura n. 47, presentata dagli Stabilimenti Farina-Lancia Astura, carrozzata dagli Stabilimenti Farina.

SECONDO PREMIO DELLA MODA, offerto dall'ing. Mario Lualdi: vettura n. 50, presentata dagli Stabilimenti Farina-Lancia Dilambda, carrozzata dagli Stabilimenti Farina.

CATEGORIA A. — Vetture sperte sport a due o più posti, con motore di cilindrata fino a 1500 cmc.: 1.o premio, grande medaglia d'oro, vettura n. 2, presentata dalla Carrozzeria Ghia-Lancia Augusta, carrozzata dalla Carrozz. Ghia; 2.o premio, medaglia d'oro, vettura n. 1, presentata dalla Soc. An. Fiat, Fiat 508 S, carrozzata dalla S. A. Fiat.

CATEGORIA B. — Vetture sperte sport a due o più posti, con motore di cilindrata oltre 1500 cmc.: 1.o premio, grande medaglia d'oro, vettura n. 3, presentata dal sig. Biaetter Fredy, Lancia Astura, carrozzata dalla Carrozzeria Pinin Farina; 2.o premio, medaglia d'oro, vettura n. 4, presentata dal rag. Mario Doglietti, Delage 13 C., carrozzata dalla Carrozzeria Allemano Serafino.

CATEGORIA C. — Vetture chiuse a due posti: 1.o premio, grande medaglia d'oro, vettura n. 5, presentata dalla S. A. Fiat, Fiat 508, carrozzeria Fiat.

CATEGORIA D. — Vetture chiuse a 4 o più posti, con carrozzeria di serie fabbricata dalla stessa Casa che ha costruito lo chassis, con motore di cilindrata fino a 1100 cmc.: 1.o premio, grande medaglia d'oro, vettura n. 7, presentata dalla S. A. Fiat, Fiat 508, carrozzeria Fiat.

CATEGORIA E. — Vetture chiuse a 4 o più posti, con carrozzeria di serie fabbricata dalla stessa Casa che ha costruito lo chassis, con motore di cilindrata fino a 1500 cmc.: 1.o premio, grande medaglia d'oro, vettura n. 54, presentata dalla ditta A. Wolf e C.-Bianchi, Bianchi S 9, carrozz. Bianchi; 2.o premio, medaglia d'oro, vettura n. 8, presentata dalla ditta Wolf-Bianchi, Bianchi S 9, carrozz. Bianchi.

CATEGORIA F. — Vetture chiuse a 4 o più posti, con carrozzeria di serie fabbricata dalla stessa Casa che ha costruito lo chassis, con motore di cilindrata oltre 1500 cmc.: 1. premio, grande medaglia d'oro, vettura n. 11, presentata dalla S. A. Fiat, Fiat 527 S, carrozzeria Fiat.

CATEGORIA G. — Vetture chiuse a 4 o più posti, con carrozzeria di serie, con motore di cilindrata fino a 1100 cmc.: 1. premio, grande medaglia d'oro, vettura n. 14, presentata dalla signora Elena Bonino, Fiat 508, carroz. Viotti; 2. premio, medaglia d'oro, vettura n. 13, presentata dalla carrozz. Viotti, Fiat 508, carrozzeria Viotti.

CATEGORIA H. — Vetture chiuse a 4 o più posti, con carrozzeria di serie, con motore di cilindrata fino a 1500 cmc.: 1. premio, grande medaglia d'oro, vettura n. 18, presentata dalla carrozz. Ghia, Lancia Augusta, carrozzeria Ghia; 2. premio, medaglia d'oro, vettura n. 15, presentata dalla carrozzeria Ghia, Lancia Augusta, carrozzeria Ghia.

CATEGORIA L. — Vetture chiuse a 4 o più posti, motore di cilindrata fino a 1300 cmc.: 1.o premio, grande medaglia d'oro, vettura n. 21, presentata dal march. Ippolito Barci di Sant'Albano, Lancia Augusta, carrozzeria Viotti; 2. premio, medaglia d'oro, vettura n. 17, presentata dalla carrozzeria Ghia, Lancia Augusta, carrozzeria Ghia; 2. premio ex-aequo, medaglia d'oro, vettura n. 26, presentata dalla signora Luisa Botdi Trotti, Lancia Augusta, carrozzeria Casaro.

CATEGORIA M. — Vetture chiuse a 4 o più posti, motore di cilindrata fino a 2500 cmc.: 1. premio, grande medaglia d'oro, vettura n. 29, presentata dal sig. Alberto Triaca, Fiat Ardita, carrozzeria Pinin Farina; 2. premio, medaglia d'oro, vettura n. 27, presentata dal signor Crespi Cristoforo, Alfa Romeo Pescara, carrozzeria Pinin Farina.

CATEGORIA N. — Vetture chiuse a 4 o più posti, con motore di cilindrata oltre 3500 cmc.: 1. premio, grande medaglia d'oro, vettura n. 31, presentata dal signor M. Antolini Ossi, Lancia Astura, carrozzeria Stabilimenti Farina; 1. premio ex-aequo, grande medaglia d'oro, vettura n. 34, presentata dal marchese Demetrio Imperiali, Rolls Royce, carrozzeria Pinin Farina; 2. premio, medaglia d'oro, vettura numero 32, presentata dal conte Enrico Bramvilla, Lancia Astura, carrozzeria Pinin Farina.

CATEGORIA P. — Vetture trasformabili a due posti: 1. premio, grande medaglia d'oro, vettura n. 37, presentata dal dr. Aldo Cimatti, Lancia Augusta, carrozz. Pinin Farina.

CATEGORIA Q. — Vetture trasformabili a più di due posti, con motore di cilindrata fino a 1500 cmc.: 1. premio, grande medaglia d'oro, vettura n. 41, presentata dagli Stabilimenti Farina, Fiat Balilla, carrozz. Stab. Farina; 2. premio, medaglia d'oro, vettura n. 43, presentata dagli Stab. Garavini, Fiat 508, carrozz. Garavini.

CATEGORIA R. — Vetture trasformabili a più di 2 posti, con motore di cilindrata oltre 1500 cmc.: 1. premio, grande medaglia d'oro, vettura num. 40, presentata dal rag. Emilio Schiavetti, Alfa Romeo 2300, carrozz. Pinin Farina; 2. premio, medaglia d'oro, vettura n. 47, presentata dagli Stab. Farina, Lancia Astura, carrozz. Stab. Farina.

CATEGORIA S. — Autobus da gran turismo: diploma d'onore, vettura n. 51, presentata dalle Officine Viberti, Fiat 618, carrozz. Viberti.

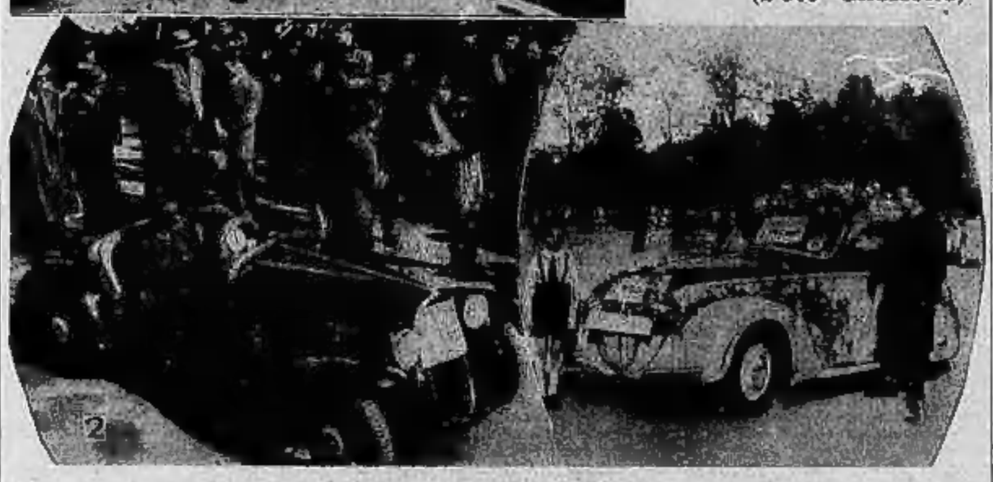
CATEGORIA T. — Autobus di linea: diploma d'onore, vettura n. 53, presentata dalla S. A. Fiat, Fiat Interurbano 635, carrozz. Varesina.

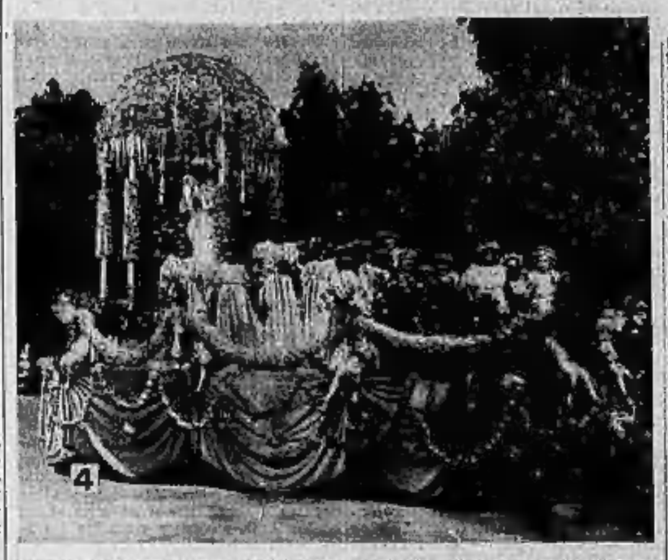
1. e 2. - Alcune vetture premiate nel Concorso di eleganza delle auto.

3. - Una delle automobili premiata alla gara delle macchine infiorate.

4. - Il carro infiorato della Mostra della Moda.

(Foto Gherlone)





I vincitori del corso dei fiori

Ed ecco l'elenco dei vincitori del Corso dei fiori:

PREMI IN DENARO

Categoria carri allegorici e floreali: 1.o Premio (L. 5000): Carro Circolo degli Artisti; 2.o premio (Lire 3000): Carro Sorte Fiorita (sigg. Guglielmo Cane e Valfrè); 3.o premio (L. 1000): Carro Gondola Veneziana (Canottieri Esperia); 4.o premio (L. 500): Carro Torre di Pisa (Pro Ventimiglia); 4.o premio (L. 500): Carro Dopolavoro Pubblico Impiego.

Categoria Automobili: 1.o premio (L. 1500): Macchina infiorata (marchese S. Elia); 2. premio (L. 1000): Cestini Fioriti (ditta Berry); 3.o premio (L. 500): Macchina infiorata (sig. Dante Donegà); 4.o premio (Lire 250): Furgoncino pubblicitario (ditta Tana).

Categoria vetturette: 1.o premio (L. 1000); Balilla Sport infiorata (signora Paola Bargoltio); 2. premio (L. 500): Balilla infiorata (ditta Zaina); 3.o premio (L. 300): Balilla infiorata (ditta Wuhrer); 4.o premio (L. 150); Balilla infiorata (sig. Milotto).

Categoria motocicli e vetture: 1.o premio (L. 500): Cocchio Re Sole (ingegner Gibelli); 2.o premio (L. 300): Slitta infiorata (Soc. Ippica Torinese); 3.o premio (L. 200): Moto infiorata (sig. Maretti Goliardo); 4.o premio (L. 100): Moto infiorata (signor Gallizio).

PREMI IN OGGETTI

Coppa del Comune (al veicolo più elegante): carro Sorte Fiorita (Canevalfrè); Med. Oro Fed. Prov. Fascista (al veicolo più originale): Pavone (G. Vianino); Oggetto artistico del C.P.E.C. (al veicolo avente maggior numero di persone): Torre di Pisa (Pro Ventimiglia); Orologio da tavola della Amm. Provinciale (al veicolo più rispondente al motto del Corso): Dopolavoro Prov. Torino; Coppa S. A. Fiat (al miglior veicolo appartenente a Dopolavoro, Circolo o Società): Fiori e Boccioli (Gruppo Rionale Mario Gioda); Targa Feder. Agricoltori (al veicolo più riccamente infiorato): Cocchio Re Sole (ing. Gibelli); Med. Argento Unione Industriale (al veicolo migliore pubblicitario): Occhiali fioriti (ditta Berry).

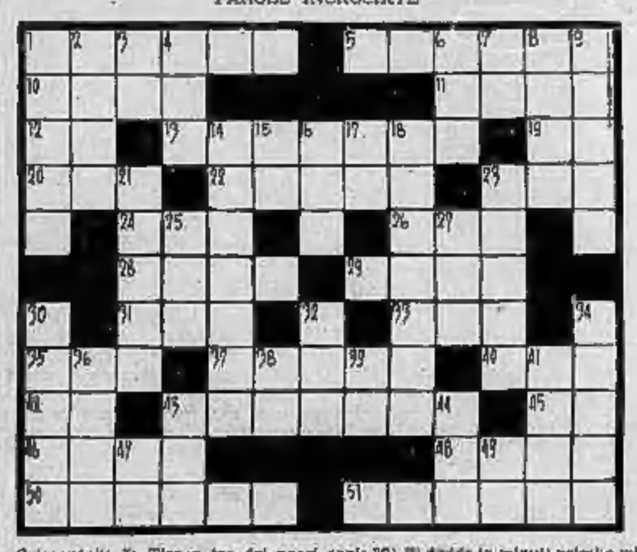
Hanno partecipato, fuori concorso, i seguenti carri: Moda (del Nido dei Bambini); Primavera-Moda-Fiori e il carro «Primo Cesto di confezioni».

La campagna antitubercolare

La vendita del francobollo antitubercolare chiuditettera procede alacremente. Al Commissariato Antitubercolare pervengono giornalmente offerte cospicue da parte di personalità e di aziende di Torino.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Tiro a tre dei paesi cani; 30) Il divide in minuti primi e minuti secondi; 31) Nota marca di Marsala; 34) La nana della commedia; 36) Lo stesso; 39) Messina; 40) Rieti; 41) Parti, quote; 43) Sembra; 44) Personaggio dell'«Iris»; 47) Particella pronominale; 49) Regia Nave.

SCIARADA

Disgraziato

Dubbi, timorati sempre, ecco prima...
e dire, e dir che lei m'è stata imposta...
Oh! che imbroglio, che imbroglio! Ohimè, [soccorso!
Chi sa trovarmi il tu... del discorso?

Ave
(dalla «Diana d'Alteno»)

Verticali: 1) Celebre fontana di Roma; 2) Piccolo corso d'acqua; 3) Contraddistingue farine; 4) Il peruviano antico... senza finale; 5) Ti hanno preceduto nel tempo; 7) Nella rosa dei venti; 8) Parte estrema e più elevata; 9) Le isole Lipari per gli antichi; 14) Guardare con meraviglia; 15) Lucca; 16) Misura di superficie; 17) Dea della verità e della giustizia; 18) Splendido fiore di mare che si ammira nell'Acquario di Napoli; 21) Una moneta ed una difesa; 23) L'autore di «Senza famiglia»; 33) Il 10.o Regg. Alpini; 37) Vezzeggiativo comune nel film americani; 38) Il divide in minuti primi e minuti secondi; 42) Il Duca della Vittoria (iniziali); 43) Riconobbi il merito; 45) Alessandria; 46) Significa dieci o dieci volte; 48) Terre coltivate a frutta e verdura; 50) Codice della mafia; 51) Nell'occhio.

Soluzione dei giochi pubblicati sabato

Parole incrociate

SCACCHI. — *Problema di F. Rück:* 1. Ah1. - *Problema di K. A. L. Kubbel:* 1. f6×e7.

Le soluzioni dei giuochi pubblicati saranno rese note domani.

Fris

In QUESTA PAGINA *la seconda puntata e riassunto della prima del nostro*

NUOVO *romanzo*

Lo specchio delle allodole

Appendice de La Stampa della Sera (2

Lo specchio delle allodole

Grande romanzo di G. ERCHIOTTI

SUNTO DELLA PRIMA PUNTATA

La giovanissima Grazia, figlia del banchiere Vagliori, torna con alcuni amici a casa, dopo averu con loro partecipato ad una gaia festa di inaugurazione del nuovo panfilo «Nautilus» di Mauro Frisai, figlio di ricchissimo industriale. A casa però, invece del maggiordomo, è a ricevere uno sconosciuto, il quale la prega di licenziare l'allegra brigata e salire da sola nel suo appartamento.

— Ho invitato i miei amici e non intendo far cattiva figura.

— E' impossibile...

— Ma perchè? E dove sono i domestici?

— La prego, signorina...

— E prima di tutto, chi è lei?

— Il commissario Malvolti.

— Come dice?

Ella era divenuta pallida; si volse verso gli amici, che in folla si spingevano verso l'uscio, tentando di sorridere.

— Scusate un momento...

— Non insista, signorina. Saluti quei signori ed entri subito.

Allora, presa da timore, sentendo d'improvviso di trovarsi di fronte ad una disgrazia:

— Mi dica: è cosa seria? Una disgrazia? — mormorò a fior di labbro.

— Sì, signorina. Preghi quei signori di andarsene al più presto e di non ridere di fronte a questa porta.

— Dov'è mio padre?

— Ora lo vedrà.

— Gli è accaduta una disgrazia?

Il commissario abbassò il capo, assentendo.

— Scusate — fece Grazia, rivolta agli amici e tentando con grande sforzo di sembrare disinvolta. — Sembra che vi sia un inciampo. Sono spiacentissima...

Il volto grave del commissario aveva già detto molto a quei ragazzi spensierati, che fino in tutta la loro vita a nessuno avevano mai conosciuta la sventura.

— Allora, addio, Grazia! Che peccato!... Sta allegra e fatti sapere qualcosa...

Ancora dei saluti calorosi, qualche baciamano complimentoso, qualche abbraccio.

— Addio, Grazia. Questa sera vieni alla Casina Valadier? Non dimenticare che ti aspettiamo. E domattina al galoppatoio. Addio Grazia!

Ma ormai la fanciulla non ascoltava più. Ella era impressionata dell'aspetto dell'uomo, delle cose intorno che le sembravano foriere di sventura. Non appena la porta si richiuse, domandò, concitata:

— Mi dica... Cos'è successo?

Nello stesso istante il suo sguardo cadeva su di un nastro grigio fermato da due grandi sigilli di ceralacca e teso attraverso la porta del corridoio che dava accesso al gabinetto particolare di suo padre.

— Che cos'è? — ella chiese con la voce spenta.

— I sigilli.

Anche la porta seguente, quella che introduceva negli uffici degli impiegati, era sbarrata nella medesima guisa.

— Dov'è mio padre?

— Su, in camera sua. Vuol seguirmi in salotto?

— No! Voglio vedere mio padre...

— Un momento, signorina. Il signor Vagliori non può riceverla subito... Devo parlarle di molte cose...

I salotti erano al primo piano, ed in uno di essi molte persone confabulavano animatamente, ma tutti tacquero d'improvviso quando videro apparire Grazia. Ella, allibita e impaurita, seguì il commissario nel salottino verde, che era adibito a sala di musica.

— Dunque?... — chiese impaziente.

— Il mio compito è penoso, signorina...

— Dica!... Presto!...

— Il mio compito è penoso, e lei deve aiutarmi coraggiosamente...

— Mio padre?

— ... da un po' di tempo faceva delle operazioni bancarie che il Codice condanna...

— Non è vero! Non è possibile!

— Sì calmi, signorina. Erano state presentate molte denunzie; il Tribunale ha iniziato un'inchiesta, ed infine oggi ha firmato un commissario e due ufficiali giudiziari per arrestare il signor Vagliori, e per porre i sigilli alla sua abitazione e nell'ufficio...

— Ma non è possibile!... Deve essersi un equivoco!... Mi lasci andare da mio padre! Sono certa che è tranquillo e sicuro di sè, perchè innocente...

— Suo padre ha ricevuto notizia del mandato di cattura senza fare resistenza. Sembrava ormai rassegnato; si ha veduto soltanto il permesso di attendere il suo ritorno per dirle addio e per infonderle coraggio.

— Vedo, dunque? Mi lasci andare.

— Si era allontanato un momento per andare in camera sua a prendere dei ricordi, come la sua fotografia ed alcune lettere...

— Ebbene? Dica...

— Quando le abbiamo raggiunto nella sua camera, era troppo tardi!...

— Morto?...

Il commissario annuì col capo, e parve quasi voler stendere le braccia per raccogliere il corpo della giovinetta svenuta. Ma ella si mantenne fredda e sembrò quasi irrigidirsi.

— Adesso mi sembra che avrò il diritto di vederlo!

— Non avrebbe meglio che...

— Voglio vederlo!

E così dicendo, si precipitò verso l'uscio, seguita dal commissario, che, traversando il salotto, fece un cenno ai suoi uomini; Grazia non vedeva nulla, e nondimeno ricordò più tardi che Sirmani, il segretario di suo padre, era tra quei signori. Traversò il piancrottolo, un'anticamera; incontrò il domestico del banchiere, che volse il capo con accoramento. Infine aprì la porta della camera del banchiere.

Il corpo era rimasto nello stesso luogo nel quale l'avevano trovato, e giaceva riversato su di una poltrona, il capo reclinato sul petto...

CAPITOLO II

Una casa che si sfascia

Ettore Vagliori non era un sentimentale, nè molto meno un uomo dal carattere espansivo. Grazia ricordava che da bambina, ben raramente egli le aveva fatta una carezza o le aveva dato segni palesi del suo affetto. Più tardi, quando la bambina era cresciuta a donna, accadeva di sovente che il padre le battesse una mano sulla spalla, come si fa ad un compagno, dicendo:

— Dunque, piccola, hai bisogno di denaro?

Senza dubbio egli le voleva bene, poichè accontentava a tutti i suoi capricci, ed avrebbe fatte qualsiasi cosa per procurarle una gioia. Ma tra di loro non vi era mai stata una vera e propria confidenza, quell'intimità di pensiero che unisce due persone più dei vincoli di parentela. Grazia non aveva mai conosciuta la mamma, e, fino dai giorni più remoti dell'infanzia, tutte le persone che si erano occupate di lei non erano state se non estranei che le avevano prodigato di malavoglia e sgarbatamente le cure per le quali erano pagate. Dato un tale genere di allevamento e di educazione, ella era diventata ciò che nei nostri giorni si dice una ragazza moderna. E cioè una ragazza che può uscire quando crede e senza la compagnia di una persona anziana, che ha delle amicizie nel campo maschile come in quello femminile, che fuma, dispone liberamente del proprio denaro e non chiede consiglio a nessuno sulle proprie azioni.

Dal suo canto il banchiere conduceva l'esistenza agitata di un uomo d'affari, e la figlia non sapeva nulla del suo lavoro o delle sue preoccupazioni. Accadeva talvolta che alla veniste a conoscenza di un affare ben riuscito solo per il tramite di amici.

— Allora è vero che tuo padre ha guadagnato dei milioni, con il famoso affare di X? — le chiedeva qualcuno.

— Pare di sì — rispondeva Grazia; — mi farà comperare una nuova automobile...

Ed ora che egli era abbandonato sulla poltrona, il capo reclinato, gli occhi vitrei, alla vecchia dinnanzi al cadavere, pietrificata dall'orrore, ma troppo di uno slancio d'affetto.

(Continua)